IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 25. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 26 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Dove si va a finire?

Un egregio senatore, pel quale il *Popolo Romano* ha grande deferenza, ricambiata da molta benevolenza, si duole con noi perchè il *Popolo Romano* così equanime, a suo giudizio, in tutto e verso tutti, nell'opposizione all'on. Villari sia così vivace da lasciar dubitare che nel giudicare l'opera e l'indirizzo del ministro, anzichè da ragioni obbiettive sia mosso da qualche piccola trama parlamentare.

E la lettera conchiude: il Villari è un'illustrazione italiana, ne converrete: ora se i migliori giornali cominciano a demolire i nostri migliori uomini, dove si va a finire?

Rispondiamo. Le osservazioni più o meno vivaci del *Popolo Romano* sull'opera e sull'indirizzo del ministro Villari non possono alterare menomamente la fama indiscussa del Villari scienziato. Ciò premesso, siccome i piccoli intrighi parlamentari non trovano eco nel *Popolo Romano*, così la questione va messa in altri termini.

Sono giuste o no le osservazioni nostre sull'indirizzo amministrativo più che sull'opera legislativa, finora in gestione, dell'on. Villari?

Se son giuste e l'indirizzo continua a peggiorare, capirà l'egregio senatore, che tocca a noi di chiedere a lui: dove si va a finire?

Se si potessero pubblicare tutte le lettere di persone degne o ragguardevoli che riceviamo ogni giorno sull'andamento scolastico, ne risulterebbe un plebiscito di biasimo.

La deficienza di qualità amministrative e la mancanza di concetti organici potrebbe fino ad un certo punto essere compatita. La Minerva non ci ha abituati ancora a trovarci di fronte ad amministratori ed organizzatori tanto sapienti e superiori, da rendere insopportabile Pasquale Villari.

Ma da lui come da chiunque al posto suo si ha diritto di esigere che nelle Università e nelle scuole la legge abbia sempre ad essere osservata, rispettata l'autorità e mantenuto l'ordine. La libertà consiste nell'ossequio alla legge. E l'ordine, la disciplina, la soggezione all'autorità sono condizioni essenziali di vita civile.

Che razza di generazioni preparate voi al paese e quale avvenire gli riservate, allorchè abituate i giovani delle Università, la classe dirigente che fra dieci anni comincierà a sostituirsi a noi, a non vedere altra legge, altra autorità che il proprio utile, il proprio piacere o il proprio capriccio? quando col fatto vostro inducete negli animi loro la persuasione che al tumulto, al chiasso, alle grida di piazza, ai fischi della moltitudine, non v'è governo che resista?

La preoccupazione delle famiglie, per quanto tacita, è altrettanto profonda ed estesa. Ora non meno profonda dovrebbe essere la preoccupazione del Governo e del Parlamento. Più avanti non si può andare in questo modo.

Ma questo, si dirà, è un giudizio generico, d'impressione, che può essere arbitrario ed errato. Ebbene, riassumiamo i fatti, lasciando a parte i balletti del personale e le questioni d'arte.

L'on. Boselli, pel bene dei giovani, per garanzia delle famiglie e nell'interesse degli studi, aveva disposto che sui libretti degli studenti dovessero annualmente essere segnati non solo i corsi ai quali gli studenti si erano inscritti, ma gli esami subiti in fine d'anno ed i punti ottenuti. Inoltre questi libretti, ritornando gli studenti in ottobre all'Università, dovevano portare la firma del padre o del capo della famiglia.

La disposizione, eccellente in sè, parve buona, naturalmente, al Villari, che la consacrò. Ma siccome agli studenti, i meno studiosi, parve troppo grave che le famiglie dovessero avere precise notizie dei fatti loro e dei loro studi, si riunirono e *dimostrarono*... fischiando i nuovi libretti.

Che fa il ministro? Si affretta a dichiarare agli studenti, mentre ancora tumultuavano, mentre ancora sulla piazza della Minerva si udiva il loro concerto, che i dannati libretti sarebbero stati ritirati dalla circolazione. E furono ritirati.

La legge contempla due sole sessioni di esami: quella di luglio e quella di ottobre. Nelle scuole secondarie questa disposizione fu sempre rigorosamente osservata. Nelle Università la solita debolezza di alcuni ministri aveva lasciato introdurre, in via d'*eccezione*, l'uso delle *sessioni straordinarie*. L'eccezione minacciava di diventare abuso. Era cosa illegale. Ne seguirono inconvenienti parecchi e non lievi. L'on. Boselli le abolì. Agli studenti invece facevano comodo: si riunirono, *dimostrarono* e fischiarono. Che fa l'on. Villari? Persuaso da quel diavolio, ristabilisce in fretta e furia le sessioni straordinarie.

Viene l'anniversario di Oberdank. Si può avere per la memoria di lui quanto rispetto si vuole, si può anche amarla ed onorarla, ma in casa. E ciò che è lecito allo studente, è lecito anche al cittadino e al membro del Governo in quanto egli abbia animo umano e sentimento pietoso: ma il Governo, in quanto è Governo, non può per debito di lealtà, dimenticare che il Re d'Italia è in questo momento il fedele alleato, per nazionale consenso, dell'Imperatore, alla cui vita il disgraziato giovane triestino attentò.

Coloro che sentono la maggior pietà pel caso dell'Oberdank che cosa direbbero del governo del proprio paese, se, essendo alleato dell'Austria-Ungheria, consentisse d'altra parte di commemorarne l'anniversario nei locali suoi, nei locali soggetti all'autorità sua, sotto la sua diretta responsabilità morale e politica?

Nel 1891 gli studenti di Roma interrogarono il Rettore se avrebbe permesso loro di commemorare pubblicamente l'Oberdank nell'Università. E il Rettore, sentito il Ministro della P. I. e quello degli interni rispose nettamente che rinunziassero a quell'idea, se no in quel giorno egli rimetteva l'Università nelle mani del Questore. E l'idea fu smessa.

Nel 1892 tornano gli studenti dal rettore, il quale, sentito l'on. Villari, risponde che la commemorazione di Guglielmo Oberdank nell'Università, nel locale governativo, nel locale sottoposto alla diretta o quasi immediata autorità del ministro di P. I., del governo, è permessa. E la si fa.

Che volete di più per persuadere dei giovanotti [illegible] sarà loro negato?

A Napoli c'è un professore, lo Scaduto, mite d'animo, severo negli esami. Le sue *bocciature* sono famose. Gli studenti, come è naturale, lo esecrano.

Incominciano coll'armarsi di canne ed assordare coi rumori il professore durante le lezioni.

Non un'autorità, nè preside, nè rettore, nè ministro, si incarica di quel disgraziato insegnante. Gli studenti lo hanno giudicato. E le autorità senza resistenza, senza mostrare pur di avvedersene, li lasciano eseguire tranquillamente la loro sentenza.

Un bel giorno al povero professore scappa la pazienza e dà uno scoppolone allo studente che va a rumoreggiare sotto la cattedra. Nasce il finimondo. Gli studenti lo perseguitano perfino nella sua abitazione. Gli rompono i vetri. Danno fuoco al suo seggiolone e alla sua cattedra. E mentre questo fa la piazza, il ministro, più impaurito ancora e tremante dello stesso Scaduto, dimentico dell'art. 107 della legge Casati, sospende lo Scaduto telegraficamente, per dare una soddisfazione a quei bravi giovinotti.

L'indisciplina è giunta al punto che gli studenti non si sono neanche tenuti paghi della misura di rigore presa dal ministro verso il professore, e vogliono, a quanto pare, il professore sul rogo, sicchè l'on. Villari si è deciso finalmente, dopo un *ultimatum* a chiudere l'Università ed ha fatto bene: ma se quelli erano discreti e si contentavano della sospensione del professore, avrebbero ottenuto completa vittoria.

A Roma accade qualche cosa di simile. Abbiamo detto che per compiacere gli studenti il Ministro ha prorogate le iscrizioni fino al 14, salvo errore. Il 21, adunque, il termine era scaduto. Al prof. Lombroso di storia moderna, si presentano parecchi studenti a chiedergli la firma pel libretto. Scaduto il termine, egli si rifiuta. Gli si organizza subito una dimostrazione e fischi su tutta la linea.

Si concederà un'altra proroga o si ordinerà al professore di dare la firma, malgrado la scadenza del termine?

Il male più grave poi è che dalle Università il disordine, che è contagioso, tende a propagarsi nelle scuole secondarie. Se ne informi l'on. Villari. Qui Presidi e Direttori, a differenza delle Università, hanno coscienza della propria responsabilità. E tacciono: ma già l'indisciplina e il disordine vi sono penetrati.

Ora da che cosa proviene tutto questo, se non da mancanza o insufficienza d'indirizzo positivo, costante, fermo nella suprema direzione politico-amministrativa?

Non sono già le riforme od i progetti di legge, quelli che inducono il *Popolo Romano* a combattere con maggiore o minor vivacità l'on. Villari: le une e gli altri si discutono dalla stampa, dai due rami del Parlamento, si emendano, si respingono o si approvano, sicchè abbiamo le maggiori garanzie: ma è l'indirizzo di ogni giorno, informato a debolezza, ad incoerenza e a deficienza di criterii pratici, quello che ci muove a rilevare le tristi conseguenze che derivano ed a chiedere noi, con ben maggior ragione dell'amico senatore, dove si va a finire se non si muta registro.

Politica e diplomazia

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Corre voce a Washington che il segretario di Stato Blaine, in causa della sua malferma salute si ritirerà quanto prima e sarà sostituito dal senatore Edmunds.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Il marchese di Lorne, genero della Regina Vittoria, è stato nominato governatore e constabile del Castello di Windsor in luogo del defunto principe Vittorio di Hohenlohe.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 25, 1 pom. — Oggi al Cairo ha luogo una grande rivista delle truppe egiziane. Queste presteranno giuramento di fedeltà al nuovo Kedive.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Si conferma che il principe Giorgio di Galles lascierà quanto prima l'Inghilterra per il Continente, allo scopo di rimettersi in salute.

Egli accompagnerà la madre a Cannes.

— Il signor Gladstone è atteso di ritorno a Londra il 6 di febbraio.

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — L'Arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono, ha avuto un leggero attacco di *influenza*.

(S) **Monaco di Baviera**, 25. — La madre dell'imperatrice Elisabetta è malata d'*influenza* e di pneumonite.

Lo stato dell'inferma, a causa della sua età, desta grandi apprensioni.

Il Granduca Costantino

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il granduca Costantino Nicolajewich è morto a mezzanotte. (1)

(1) Il granduca Costantino, nato il 21 settembre 1827, era il secondo figlio dell'imperatore Nicolò, e fratello quindi di Alessandro II, e zio dello Czar attuale.

Durante la guerra d'Oriente egli comandò la flotta russa del Baltico e presiedette ai preparativi di difesa, eseguiti a Cronstadt, contro le squadre francese ed inglese.

Egli si pronunziò, a quanto si dice, nei Consigli dell'impero, contro le concessioni fatte dalla Russia alle potenze occidentali.

Egli passava, infatti, per l'erede più fedele della politica dell'imperatore Nicolò: era il capo del vecchio partito russo, mentre suo fratello Alessandro sembrava inchinare verso il partito tedesco.

Messo da suo fratello alla testa della marina, il granduca Costantino spinse con grandissimo vigore i lavori di erezione e di trasformazione della flotta russa.

Nel mese di giugno 1862 fu nominato luogotenente generale dello Czar in Polonia, dove fu accolto con entusiasmo. Poi tuttavia scoppiò l'insurrezione, che fu soffocata durante il suo governo.

Nei primi giorni di gennaio del 1865 al granduca Costantino fu affidata la carica di presidente del Consiglio dell'Impero, che gli fu riconfermata nel 1878.

Però nell'aprile del 1881 egli fu licenziato da tutte le sue cariche (di cui non gli rimasero che i titoli onorari) dietro sospetti di intrigare col partito rivoluzionario.

[illegible] era scomparso dalla vita politica.

Era ammalato da qualche anno.

Il granduca Costantino sposò l'11 settembre 1848 Alessandra Josefovna, principessa di Sassonia-Altenbourg, e lascia tre figli e due figlie, una delle quali è la regina Olga di Grecia. (N. d. D.)

Politica e Musica

(N) **Parigi**, 25, 11.40. — Il *Journal des Debats* a proposito delle critiche fatte dalla stampa francese all'opera *Cavalleria Rusticana* e dei commenti di alcuni giornali italiani a queste critiche, si meraviglia del linguaggio della stampa italiana, tendente ad insinuare che i francesi spingono l'odio contro l'Italia fino al punto d'includervi la musica italiana.

« Come si spiegherebbe in questo caso il persistente successo dell'*Aida*, che ci fa desiderare vivamente di sentire l'*Otello*?

Verdi non è forse italiano?

La verità è che noi applaudiamo ciò che ci sembra bello. Se c'inganniamo nel giudizio, siamo sinceri nel sentimento.

La cabala montata contro Wagner durante il periodo del boulangismo non fu sventata forse non appena abbiamo udito le prime note del *Lohengrin*, che continua ad avere in Francia un immenso successo?

Per essere logica, la stampa italiana dovrebbe conchiudere che noi applaudiamo il *Lohengrin* perchè Wagner è un tedesco.

Si potrà dire che il nostro gusto musicale non è all'altezza della musica del signor Mascagni, ma non si può pretendere che i buoni rapporti internazionali vadano fino al punto d'imporre in arte un'ammirazione obbligatoria. »

Il *Journal des Debats* ha completamente ragione e le sue osservazioni, improntate sempre a finezza Volterriana, sono perfettamente logiche.

Pur rispettando i giudizi dei critici nostri, a noi profani il giudizio sul valore intrinseco della *Cavalleria Rusticana* ci è sempre sembrato quasi iperbolico. E' un lavoro che rivelava senza dubbio un valente ingegno e prometteva un nuovo astro nella costellazione dei nostri maestri, ma come ha incontrato il gusto di altri paesi, oltre il nostro, si spiega, anche per effetto dei giudizi esagerati, come potesse non incontrare lo stesso favore nel pubblico francese.

Del resto, a parte questa digressione, è assurdo il voler vedere nella critica d'arte o nel giudizio del pubblico parigino su *Cavalleria rusticana* un preconcetto qualunque a base politica. La citazione del *Lohengrin* non potrebbe essere più efficace.

E siccome l'assurdo è evidente, ci dispiace che i *Debats* parlino di «*presse italienne*,» scambiando la minima parte per il tutto — tanto più che i più notevoli giornali italiani, i quali hanno seguita la critica francese, secondo noi severa, ma in gran parte giusta, non si sono neppur sognati di vedere ombra d'animosità politica nel non successo a Parigi dell'opera di Mascagni.

Dire che in Francia non vi sia alcuna animosità politica verso l'Italia non si può, perchè ce n'è, sebbene meno che in passato, ancora di troppo; ma essa deriva da altre cause e da speciali interessi, che trovano comodo mascherarsi col velo politico, e si manifesta ben diversamente che in musica. La *Cavalleria rusticana* o *urbana* non ha davvero nulla a vedere nei rapporti internazionali fra i due paesi, che, musica a parte, potrebbero, con un po' di buona volontà, facilmente migliorare.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 gennaio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,20 pom.

Il senatore segretario Verga fa l'estrazione a sorte degli uffici, che si riuniranno domani al tocco per costituirsi.

I nuovi senatori Pietro Brambilla, Domenico Colletti e Ludovico Trotti prestano giuramento.

LUZZATTI a nome suo e dei colleghi presenta gli ultimi progetti di legge approvati dalla Camera.

Interpellanza sulla circolazione monetaria.

ROSSI A., anche a nome del collega sen. Marescotti, indisposto, svolge la interpellanza ai ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti per regolare la circolazione monetaria nel Regno, in vista della crisi che sempre più si accentua, ed in relazione alla promessa legge sulle Banche di emissione.

Dice che la circolazione è malata e le Banche non sono sane. L'aggio sull'oro non è mai scomparso. Col crescere della carta e dei debiti coll'estero, scemò il metallo.

Il bilancio economico non ha potuto resistere al bilancio finanziario. Sono spariti i risparmi regionali, sparito il metallo, cresciuta la carta, cresciuti i debiti.

Loda il Ministero attuale che pose come punto di partenza l'unificazione del bilancio dello Stato.

I tentativi fatti dalle industrie furono soffocati dalle esigenze del bilancio finanziario.

Il disavanzo si aggrava appunto per l'impotenza del bilancio economico della nazione.

Spiega i fini delle leggi sulla circolazione e sulle banche, e indica quale è la portata dei trattati di commercio.

Il prezzo della nostra rendita è fatto dall'estero che pure ha solo un sesto dei titoli italiani.

Parla delle Banche di emissione nei rapporti colla circolazione monetaria.

La riforma bancaria doveva seguire l'abolizione del corso forzoso.

Un rigido controllo sull'emissione gli pare un dovere del governo.

Non sono gli artifizi che possono influire sull'aggio e sul corso, in senso giovevole alla circolazione.

Non fa gravi accuse per l'aumento della circolazione.

L'autorità dello Stato però, di fronte alle banche, ricevette purtroppo qualche scossa.

Ed ora occorrono provvedimenti energici e duraturi.

Non condanna a priori l'idea del Consorzio: nelle condizioni nostre però è indispensabile accostarci al concetto dell'unità.

Il tipo delle banche multiple dato dall'Italia, non ha confronto in alcun altro paese.

Vorrebbe la istituzione della banca unica.

Non crede che la legge possa innovare lo stato economico di un paese, ma può giovargli dando la migliore circolazione monetaria possibile.

Da ultimo esamina lungamente le possibili conseguenze di un eventuale scioglimento della Unione monetaria latina.

Colla denunzia di questa lega si augura che il governo riacquisti la sua libertà di azione, che gli è più che mai necessaria per regolare in modo stabile la circolazione, che, secondo lui, dovrebbe avere per base il monometallismo d'argento, e la banca unica.

La seduta termina a ore 6,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 gennaio.

Presidenza **Biancheri**. — Ore 2,20 pom.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Sono presenti i ministri: Di Rudinì, Saint-Bon, Nicotera, Chimirri, Villari e Colombo.

ELLENA. Presenta la relazione sulla proroga del trattato di commercio colla Spagna.

Il presidente comunica che l'on. Corradini ringrazia la Camera del congedo di tre mesi accordatogli.

Pel sequestro di un opuscolo.

CHIMIRRI, risponde ad un'interpellanza dell'onorevole Gallo ed altri sul sequestro dell'opuscolo dell'avv. Filippo Turati, intitolato: *Il dovere della resistenza*, opuscolo sequestrato venti giorni dopo la sua presentazione al procuratore del Re. Dice che il ritardo del sequestro dipese da questo fatto: la Società degli operai metallurgici presentò alla procura il suo Statuto, preceduto da una prefazione dell'avv. Turati. Trattandosi di un atto interno e privato di un sodalizio, la procura lasciò correre. Ma, alcuni giorni dopo, la prefazione del Turati comparve stampata in un opuscoletto che a migliaia di esemplari, inondò Milano e l'Italia. Allora non si trattava più di un atto interno o privato, e siccome nello scritto del Turati si contenevano voti per la distruzione dell'attuale stato di cose, così l'autorità giudiziaria ne ordinò il sequestro.

Del resto trattandosi di un processo in corso, io non posso dare altra risposta.

GALLO deplora il sequestro anche perchè rivela un indirizzo di governo che egli non può approvare, perchè, con tali misure, si sequestra il pensiero e si mette il bavaglio alla libera discussione. Si riserva di ripresentare l'interpellanza quando il giudizio penale sarà esaurito.

Pei disordini dell'Ateneo di Napoli.

Ed eccoci alle interrogazioni degli on. Flauti e Cavallotti circa i tumulti avvenuti nella Università di Napoli.

VILLARI (attenzione). Quando seppi il fatto rimasi molto sorpreso perchè avevo conosciuto il prof. Scaduto per un giovane buono, mite, studioso. Informatomi della cosa, appresi che i disordini, nell'aula del prof. Scaduto, erano incominciati il 16 corr. Vi fu, in quel giorno, una scena fra il professore e uno studente, scena che non ebbe seguito. I disordini si rinnovarono il 21.

Il prof. Scaduto, disceso dalla cattedra, sorprese uno studente che, con un bastone, batteva sul banco. Il professore si abbandonò ad un atto di violenza. Che cosa poteva e doveva fare il ministro? Era per lui cosa inevitabile sospendere il corso per sospendere l'insegnante e deferire quest'ultimo al Consiglio superiore della pubblica istruzione. E tutto questo si spiega. Ma quello che non si spiega si è il contegno assunto dopo dagli studenti di Napoli i quali continuarono nei disordini, anzi li allargarono a tutti i corsi, dando un non bello esempio alla gioventù studiosa.

E così intimai a quella scolaresca di cessare dai disordini e di riprendere stamattina le lezioni, sotto pena di veder chiudere l'Università.

Siccome i disordini non sono cessati e le lezioni non furono riprese, così questa mattina l'Ateneo di Napoli è stato chiuso. Non so ancora quali ulteriori provvedimenti prenderò nell'interesse della disciplina. E' certo che nella Università di Napoli si verificano, disgraziatamente, certe condizioni che sembrano promuovere i disordini. Le aule, per esempio, sono tutte strettissime. E i disordini alle lezioni del professor Scaduto vennero appunto determinati dalla poca capacità dell'aula.

Ad ogni modo questi disordini, che si risolvono in danno di tutti, sono da deplorarsi ed io vivamente li deploro.

FLAUTI prende atto delle dichiarazioni del ministro, approvandole, e fa voti perchè venga presto restaurato l'ordine nell'Ateneo napoletano.

CAVALLOTTI dice che il professor Scaduto si era reso antipatico alla scolaresca perchè voleva imporle i propri libri; non può quindi approvare la chiusura dei corsi.

VILLARI. Il professor Scaduto, da me interrogato, ha negato recisamente le pressioni che gli si attribuiscono per l'acquisto dei libri, dei quali è esaurita l'edizione. Lo stesso professore, a questo proposito, ha invocato un'inchiesta.

Non credo eccessiva la misura disciplinare della chiusura dell'Università, di fronte ai gravissimi disordini che si prolungano senza motivo di sorta.

Amnistia pei reati politici.

CHIMIRRI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. BARZILAI chiedente un'amnistia per i processi del 1º maggio, accenna a quei processi che potrebbero avere carattere politico e quindi aggiunge:

— Ma io non posso in nessuna maniera fare apprezzamenti in proposito. Non ho che un dovere da compiere e lo compirò. Io veglierò perchè non si rechi offesa al prestigio della magistratura e perchè nessuna ingerenza possa turbare la serenità e la indipendenza de' suoi giudizi.

Dopo brevi parole dell'on. BARZILAI, il quale dichiara di avere parlato nell'interesse degli stessi principii conservatori, l'on. CHIMIRRI replica:

— L'indipendenza della nostra magistratura ci è garante della imparzialità dei suoi giudicati..

Una voce. Purchè l'autorità politica non s'ingerisca..

CHIMIRRI (*con forza*). Fino a che io sarò a questo posto, l'autorità politica nulla avrà a che fare coi giudicati della magistratura. Veglierò perchè si eseguisca la legge e perchè non si tollerino ingerenze nè dall'alto nè dal basso. (Approvazioni).

BARZILAI replica, chiedendo o che il ministero tronchi il processo di Roma — contro gli arrestati per il 1º maggio — o che, quando lo si riprenderà, abbia, per opera del guardasigilli, una diversa piega..

Voci. No, no!

CHIMIRRI. Lo ripeto: il ministro non può e non deve fare altro che vegliare perchè la legge sia imparzialmente applicata. Se si ammettesse il principio dell'ingerenza governativa, le conseguenze sarebbero disastrose. Oggi l'ingerenza sarebbe in un senso; domani, in un altro. Interpreti delle leggi sono i magistrati. Se l'interpretazione non è corretta, non è giusta, vi sono i magistrati superiori, c'è la Cassazione. (Approvazioni vivissime).

I consuntivi delle Opere Pie

STELLUTI-SCALA svolge una sua interpellanza sull'ordine dato, con circolare prefettizia, di assoggettare alla tassa di bollo e alla registrazione tutti i decreti dell'autorità tutoria per l'approvazione dei conti consuntivi delle Opere pie, con effetto retroattivo dal 1874 in poi.

Chiama questa misura incostituzionale ed illegale, specialmente sotto il punto di vista della retroattività e dice che si risolve in una vera imposta a danno della beneficenza.

COLOMBO si diffonde a dimostrare la costituzionalità e la legalità del provvedimento ammesso anche dal Consiglio di Stato. Aggiunge che si tratta di un onere di poca entità e che lascierà tutto il tempo immaginabile per la esazione degli arretrati.

Termina dichiarando che se le Opere pie, colpite dal provvedimento, vorranno rivolgersi ai tribunali, il governo correrà anche quest'alea.

STELLUTI-SCALA. Le risposte del ministro hanno aggravato la cosa...

COLOMBO. Ma si tratta di 2 lire e 40 centesimi all'anno che dovrebbero pagare le Opere pie.

FORTIS (interrompendolo). Si trattasse anche di soli cinque centesimi!..

STELLUTI-SCALA.... Epperò non è soddisfatto. Si trova quindi nella necessità di presentare una mozione, perchè è bene, che così fatte questioni vengano sciolte dal Parlamento.

Si delibera che la mozione Stelluti venga discussa da qui a quindici giorni.

Infezione fillosserica.

RIDOLFI. Dopo di avere dimostrato quanto si va estendendo l'infezione fillosserica in Italia, chiede al Governo quali provvedimenti intenda prendere in proposito.

DI RUDINI' (che ha l'*interim* del commercio) In siffatta questione egli è un po' americanista. E così, fra i metodi curativi e distruttivi, egli preferisce la diffusione della vite americana. Vuole però che la riproduzione della vite americana si faccia per *magliuoli* e non per *semi*.

Non trascurerà la cosa, sia perchè è suo dovere d'uomo di governo, sia perchè egli si interessa in modo speciale della questione essendo un po' anche agricoltore.

Conviene che il governo debba sostituirsi man mano alla iniziativa privata, applicando però le leggi con molta temperanza.

RIDOLFI. Prende atto della dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio.

Sgravi d'imposta.

VENDRAMINI. Interpella il governo se intende sistemare — e con quali provvedimenti — le anormali condizioni dei possessori di terreni colpiti da infortuni nei compartimenti catastali nei quali non sono ammessi sgravi d'imposta per mancati prodotti, vale a dire, quando vada perduto il raccolto ordinario e cessi così in gran parte il titolo della esazione.

COLOMBO. L'on. Vendramini ha sollevato una questione simpatica. Ma egli non ha posta la questione ne' suoi veri termini.

Prima di tutto bisogna stabilire la diversità dei compartimenti catastali. In alcuni compartimenti si è tenuto basso l'estimo, appunto in vista di probabili infortuni.

E poi sarebbe anche necessario stabilire esattamente la natura di questi infortuni. Ma, lasciato da parte siffatte questioni, non può convenire coll'on. Vendramini, sia perchè si oppongono le leggi, sia per non creare delle disparità fra compartimento e compartimento, sia perchè ogni misura di questo genere riuscirà inutile quando sarà applicato il nuovo catasto.

Del resto, dato un grosso infortunio, il Parlamento italiano ha sempre votato leggi occasionali di sgravio d'imposte.

Una proposta del presidente.

Il presidente propone — e la Camera approva — che giovedì si continui nella discussione delle interpellanze, eccettuate quelle che si riferiscono all'applicazione della legge sulla soppressione delle preture, che saranno svolte lunedì.

Interrogazione.

E' annunziata una interrogazione dell'on. Brunialti sulle condizioni fatte dagli ultimi decreti agli allievi delle scuole preparatorie agli istituti militari.

La seduta è levata alle 7.

Alla Camera prussiana

(N) **Berlino**, 25, 3.25 pom. — Alla Camera prussiana si discute in prima lettura il progetto di riforma scolastica. Al banco ministeriale vi sono tutti i ministri. Le tribune sono affollate. L'aula è popolata.

Wassel dice che i conservatori moderati non sono completamente contrarii al progetto, ma che in esso la separazione delle confessioni è troppo pronunziata.

Soggiunge che le scuole promiscue sono indispensabili nei piccoli Comuni, impotenti a pagare due maestri. Le scuole private progettate non possono surrogare le suddette scuole promiscue.

Il progetto è fatto sulla falsariga delle mozioni scolastiche di Windthorst. I maestri trovandosi dipendenti contemporaneamente dal clero e dalla autorità, si troveranno in una brutta posizione.

Bisogna tenere in mente che la suprema autorità dei cattolici risiede a Roma e che i maestri delle scuole cattoliche saranno quindi più indipendenti dallo Stato che da Roma.

L'oratore trova inoltre pericolosissima la concessione fatta ai polacchi di insegnare in lingua polacca.

Conchiude dicendo che i conservatori moderati coopereranno a decentralizzare la scuola, ma respingono le tendenze gerarchiche, non religiose, del progetto.

Buch, conservatore, si compiace che il progetto tenga conto dei desiderii religiosi, espressi dai conservatori l'anno scorso.

Oltre alle scuole confessionali occorre però, secondo lui, una istruzione religiosa ortodossa.

I conservatori approvano, senza condizioni, l'istruzione religiosa coercitiva per i bambini. Lo Stato ha un interesse capitale che i bambini apprendano la religione dalle bocche sacre, non sacrileghe.

Il controllo del clero sulla scuola è salutarissimo.

Ennecerus, moderato, dice che il progetto è inaccettabile; esso è, secondo lui, una esagerazione del principio confessionale e una manomissione dei diritti essenziali del potere centrale a vantaggio delle autorità locali.

Finora sono iscritti a parlare 20 oratori: 17 a favore del progetto e 3 contro.

Il ministro dei culti, Zeidlitz Trütschler, difende il progetto che è stato fatto segno ad attacchi tanto violenti, con calma e serenità. Egli sembra imperturbabile e si anima soltanto raramente e nei punti culminanti.

Il Ministro dice: « E' impossibile lasciare l'insegnamento dei ragazzi in balìa dei maestri, le cui opinioni individuali possono essere più obbiettive che soggettive. La libertà d'insegnamento, accordata ai maestri, lederebbe d'altronde la libertà dei genitori. Gli allievi delle scuole elementari debbono conseguire cognizioni positive. Ora che cosa vi è di più positivo e di più utile nella vita della religione? » (*Vivi applausi a Destra*).

« Si è attaccata — continua il Ministro — la costituzionalità del progetto. Questi attacchi sono ingiustificati, giacchè il progetto corrisponde pienamente alle norme costituzionali. Coloro che ritengono la Costituzione antiquata e non corrispondente ai bisogni del tempo ne domandino la revisione.

« E' stato detto che il progetto si ispira a principii contrari a quelli che predominavano all'epoca di Federico il Grande. Però allora si esercitava sulle scuole una sorveglianza molto più severa di quella che si propone ora.

« Affidando l'insegnamento religioso ai sacerdoti, noi non tendiamo ad altro che a renderlo uniforme. » (La Destra e la Sinistra approvano e disapprovano ostensibilmente i singoli punti del discorso del Ministro).

Reichensberger trova il progetto eminentemente costituzionale e lo giudica un'opera insigne.

La distinzione delle confessioni è indispensabile contro il socialismo, di cui bisogna preoccuparsi anzitutto mediante buone leggi.

Zedlitz, dallo svolgimento che ha preso finora la discussione, si augura che il progetto di legge sia approvato in massima.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Scienze e Lettere

R. Accademia medica di Roma. — Adunanza del 24 gennaio. Pres. prof. Durante.

Il prof. *Businelli* presenta sei soggetti operati e guariti da sei casi differenti di oculistica: 1° estesa distruzione delle palpebre per ustioni; 2° iridestomia con ristabilimento di una discreta funzione visiva; 3° cateratta parziale ingenita; 4° cateratta parziale operata con taglio lineare; 5° iridestomia originata da irite traumatica; 6° cateratta aderente traumatica in occhio miope complicata da lacerazione periferica dell'iride.

Il prof. *Sergi* descrive 11 varietà di teschi illustrati da lui su 400 della Melanesia ed espone il suo nuovo metodo di classificazione antropologica secondo i tipi zoologici e morfologici.

Il socio *Mingazzini* rileva l'importanza del metodo. Il dott. La Torre descrive un caso di assenza congenita dell'utero in senso clicico e uno di oligo-idramnia con mostruoso feto.

Mingazzini pred. parla della depressione parieto-occipitale, descrivendo le due forme: la praelamboidea e la prominenza della squama occipitale, dimostrando come la seconda sia più frequente della prima negli alienati.

Il prof. *Marchiafava* illustra un caso di endocardite ulcerosa delle valvole dell'arteria polmonare e presenta una nota del prof. Silvio Vincenzi di Sassari, sulle varie fasi del plasmodio osservate in un giovane affetto da cachessia malarica.

Atti del Governo

Ministero delle poste e dei telegrafi — Garambois cav. Ottavio, capo sez. di 2.a cl., promosso alla 1.a — Da Bove cav. Giuseppe, segr. di 2.a cl., promosso alla 1.a — Santoro Cesare e Tesi Gualberto, segretari di 3.a cl., promossi alla 2.a — Dalmasso Luigi, Poli Vincenzo e Landi Mario, vice segr. di 3.a cl, promossi alla 2.a — Rossi Doria comm. Giovanni, dir. capo di div. di 2.a cl., promosso alla 1.a — Petiti cav. Ferdinando, capo sez. di 1.a cl., promosso dir. capo di div. di 2.a

Riordinamento doganale — Un decreto ministeriale stabilisce che l'introduzione nel regno delle pianticelle, arbusti e dei vegetali diversi, eccezione fatta della vite, potrà aver luogo oltre che per gli uffici già designati anche per l'ufficio doganale internazionale di Torbole (Trento).

Concorsi agrari — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale con il quale è aperto per l'anno 1894 un concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine, Benevento e Catania.

A tali concorsi sono destinati due premi, uno di 3000 lire e diploma, l'altro di 1000 e medaglia d'argento. A ciascun concorso sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e 500 lire da distribuirsi fra le persone addette alle aziende premiate.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Palermo, 25, ore 10,15 — Il giorno 4 aprile sarà inaugurato il monumento a Garibaldi nel Giardino Inglese.

Preparansi grandi feste.

Napoli, 25, ore 17,45 — Alla Università sono ricominciate le lezioni, colla massima calma.

Quando gli studenti videro il rettore nella cattedra di giurisprudenza di Gianturco, per timore che ritorni il prof. Scaduto, hanno ricominciato a far chiasso.

Allora il rettore ha dichiarato, a norma di quanto venne deliberato dal Consiglio accademico, che la Università si chiuda.

Gli studenti si sono allontanati ordinatamente.

— Si parla del matrimonio della principessa Amelia Colonna di Stigliano col duca Leopoldo Torlonia.

Milano, 25, ore 17,35. — La questura arrestò, fra un gruppo di anarchici milanesi, due individui provenienti dall'estero, certi Pierre Faure, francese, e Diolimi Gaetano, maceratese.

— Le consociazioni operaie intendono promuovere un Comizio, onde avvisare ai mezzi da opporre al rincaro del pane.

— L'annunziatavi associazione di ladri, scoperta dalla questura, pare fosse organizzata in tre gruppi, rispettivamente diretti da un capo. Riunivansi in un'osteria suburbana, donde partivansi per le loro imprese nella città e nelle borgate vicine.

Ne facevano parte alcune merciaie ambulanti e saltimbanchi. Si attribuiscono loro parecchi rilevanti furti, avvenuti a Milano, Vigevano, Abbiategrasso. Sinora si sono operati 28 arresti, legittimati dall'autorità giudiziaria, che procede all'istruttoria.

Catania, 25, ore 9.15 — La bilancella *Gesù Giuseppe e Maria*, di Augusta, partita dal nostro porto il giorno 9, naufragò per i venti furiosi scatenatisi nei due giorni successivi. E' stata trovata sulla costa fra Reggio Calabria e Milato sconquassata. Sono periti tre marinai, un mozzo e una giovane di 22 anni, Fortunata Amari, con un suo bambino lattante. Il cadavere della donna che teneva avvinghiato quello del bambino, fu trovato sulla spiaggia.

Palermo, 25, ore 10.30 — La Giunta si è divisa le cariche. Domani s'insedierà.

— Mercoledì giungerà il granduca Paolo Alessandrowic, fratello dello Czar, e prenderà alloggio all'*Hôtel de France*.

Torino, 25, ore 25,35. — Nel pomeriggio di oggi nella Università, gli studenti hanno fatto sciopero, fischiando e gridando « Vogliamo la sessione straordinaria! » ed obbligando i professori a cessare dalle lezioni.

Si recarono quindi, per ottenere un consimile scopo, all'Istituto biologico, al Museo industriale, alla Scuola di applicazione degli ingegneri al Valentino.

L'agitazione ha avuto origine dall'abolizione della sessione straordinaria di esami, già adottata in quasi tutte le Università, allo scopo di ovviare la perdita di un anno a quei giovani che stessero per avere la laurea od un altro diploma e che restassero soccombenti agli esami.

Ora il Rettore della nostra Università è contrario alla attuazione di questa sessione straordinaria.

Venezia, 25, ore 17,25. — La moglie del signor Mackie, delegato inglese alla Conferenza sanitaria, è morta in seguito all'*influenza*. Aveva 36 anni; lascia sei figli.

La salma verrà trasportata in Egitto.

— Il giorno 7 febbraio, Giosuè Carducci, invitato dalla Lega degli insegnanti, terrà qui una conferenza sul « Poema pariniano » nella sala del Liceo Marcello.

Il Congresso dei Comuni a Perugia

(N) **Perugia**, 25, ore 14,50. — Seconda seduta, concorso scarsissimo di sindaci.

Sulla proposta, 17, del municipio di Spoleto di un'alta Magistratura nazionale per giudicare degli abusi del potere esecutivo, col promulgare circolari e decreti in opposizione alle leggi, l'on. Zucconi e l'avv. Rambaldi ne dimostrano l'incostituzionalità, giacchè s'invaderebbero le attribuzioni della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Il sindaco di Spoleto, che avrebbe dovuto fare qualche studio comparativo sulla legislazione amministrativa del suo paese, ritira la proposta.

La proposta di lasciar maggior libertà ai Comuni di disporre del personale insegnante e sanitario viene approvata (e questa si chiama democrazia) aggiungendo, tanto per parere e non essere, che maestri ed impiegati non si licenzino senza *giustificato* motivo. E chi decide se sia giustificato o meno?

Approvasi poscia, come voto, la proposta di estendere ad un maggior numero di Comuni il sindacato elettivo.

Oggi terza seduta.

— Questa sera l'on. Costa terrà per conto suo un Congresso radicale socialista, nel quale farà una delle solite conferenze agli amici del partito.

ADELAIDE TESSERO

La triste nuova, raccolta ieri sera, al Valle, dal cronista del *Popolo Romano*, era pur troppo vera. Adelaide Tessero è morta a Torino, dove mosse, giovinetta, i primi passi con la Malfatti e con Toselli; la Malfatti, a giudizio del d'Arcais, che se ne intendeva, fu un'insigne maestra di recitazione; e non solo intravvide il temperamento geniale della Tessero, ma quello anche di Giacinta Pezzana; per l'una e per l'altra il Toselli fece poi il resto.

Singolare coincidenza di origini e di circostanze in tre delle maggiori attrici le quali, quasi tutte nello stesso spazio di tempo, levarono a rumore le platee italiane; tutte e tre mossero da Torino; tutte e tre ebbero il battesimo artistico da compagnie dialettali. Non cominciò la Marini con Toselli, ma con il *Meneghino* Preda; e prima d'essere *Zaira, Desdemona, Messalina*, fu la *servetta* più brillante che, dopo la Daria Cutini-Mancini, abbia calcato i nostri palcoscenici. Così Adelaide Tessero: *Sablin a bala, Gigin a bala nen* precedettero di tanto *Dora, Fernanda, Margherita Gautier, Cleopatra*; e la grande artista aveva ragione di ricordare quelle sue prime, graziose, soavi espressioni del suo talento. L'origine era umile, eppure non aveva impedito, poichè l'ingegno c'era e la scuola era buona, di riprendere, come la Tessero aveva ripreso, da Adelaide Ristori, sua zia, *Maria Stuarda, Pia dei Tolomei, Francesca da Rimini, Maria Antonietta* e non essere schiacciata dal paragone.

***

Nel momento più lieto della sua giovinezza e quando i sorrisi del pubblico erano al primo inizio, Adelaide Tessero abbandonò l'arte, passando a nozze con un mercante torinese, Giovanni Guidone. Il sogno, un bel sogno di riposo, nel vigore della gioventù e dell'arte, non durò a lungo; gli interessi domestici andarono a male e Adelaide Tessero tornò alla scena, e venne ai *Fiorentini* di Napoli a prendere il posto che avevano lungamente e magnificamente occupato Fanny Sadowsky e Clementina Cazzola. Il successo fu immenso, e Bellotti-Bon, suo congiunto, la rivolle con lui. Fu quello il gran periodo del teatro drammatico italiano. Torelli, Ferrari, Suner, Castelvecchio, Costetti, Montecorboli e tanti altri lavoravano con fortuna; e come se non bastasse Dumas figlio, Augier, Sardou inondavano il mondo di opere d'arte eccezionali; e si preparavano intanto, con nuovi intendimenti, i Giacosa, i Verga, e sovrastante ogni altro, per inaudita, incomparabile robustezza di fibra, per ardita novità, Pietro Cossa. A Virginia Marini, insuperata nella *Messalina*, il poeta romano volle succedesse, con pari fortuna, in un altro lavoro di eguale potenza, Adelaide Tessero; e fu lei *Cleopatra*. Le cronache del tempo raccontano la gloria di cui si coperse Adelaide Tessero nell'interpretazione del magistrale lavoro; nè è mai più tornata tanta magnificenza di apparecchi scenici. Indimenticabili serate del *Valle* di Roma, quando, d'ogni parte d'Italia, qui si accorreva all'annunzio d'ogni nuovo lavoro del Cossa! E come un'arte sola non bastasse, Adelaide Tessero fu lei che spinse Luigi Mancinelli a comporre i memorabili *intermezzi sinfonici* della *Cleopatra*; e la sera della combinazione riunita della *Cleopatra* e degli *intermezzi* il Valle introitò qualcosa come diecimila lire.

Il Baracchini se ne ricorda ancora!

***

Adelaide Tessero ebbe giorni di rara eleganza femminile. Vestì, fino a quando le malattie non la guastarono e i guai non la accasciarono, come nessuna attrice italiana ha mai vestito. Ebbe sulla scena portamento signorile e voce atta ad esprimere le passioni più forti accanto a quelle più delicate. Faceva piangere quando voleva, e sapeva muovere il riso a suo talento. Pochi giorni dopo che, ultimamente, a Roma, il prof. Durante l'aveva operata di uno scirro, salvandola dalla morte, Adelaide Tessero si presentò al pubblico del *Nazionale*, facendo una parte meravigliosa di donna attempata nell'*Esmeralda* del Gallina. Nessuno avrebbe detto, vedendola provocare tanta copiosa e schietta ilarità di buona lega, che ella usciva allora allora da un combattimento di quella sorta; nessuno avrebbe scoperto, sotto una maschera così perfetta, un cuore che sanguinava per molti rovesci e per immeritate sventure.

La Tessero era figlia di Pasquale Tessero, il primo *tiranno* dell'arte, celebre artista della Compagnia reale di Torino, e di una Ristori sorella della marchesa del Grillo, e l'uno e l'altra, finchè vissero, ella sostenne amorosamente. L'ultima volta che la sentii fu a Napoli, appunto nella *Maria Antonietta*. Aveva accanto a sè una dolce creatura e io le chiesi chi fosse quella « visione bionda ». Un sorriso di compiacenza illuminò la faccia della grande artista e non rispose. Più tardi, ringraziandomi per una lieve cortesia, mi scrisse: « la *visione bionda* si ricorda al vecchio amico della mamma e gli manda essa pure tanti saluti ». Ora la povera creatura ha perduto la migliore delle madri, e io mando a lei, che non conosco, la parola di conforto di uno il quale esordì in giornalismo scrivendo il suo primo articolo per Adelaide Tessero, e dopo trent'anni detta questo cenno affrettato e scolorito della vita artistica della buona creatura, ieri scomparsa, ripensando melanconicamente alle parole di Schiller sulla « difficoltosa arte del mimo » che è un po' anche quella del giornalista. Dopo che resta?...

G. Turco.

Consiglio comunale.

Seduta del 25 gennaio 1892 — Pres. **Caetani**

La seduta è aperta alle 9.30 pom.

L'on. Ettore Ferrari si scusa di non potere intervenire in Consiglio causa la morte della sorella. Il consigliere Albini si scusa per ragioni di salute.

BARACCONI. Gli fu riferito che le scuole del Museo artistico industriale siano state in questi giorni trasportate da S. Giuseppe a Capo alle Case in un piano del Palazzo del Drago.

Appartenendo alla Commissione del Museo deve dichiarare di non essere mai stato interpellato in proposito, ed è perciò che desidera sapere se il Comune per l'autorità che vi esercita sappia nulla di questo fatto.

Tale atto è assolutamente arbitrario per parte di chi lo ha compiuto, sia perchè i locali sono poco adatti alle scuole ed inservibili, qualora a qualche alunno piacesse profittarne di giorno, sia perchè impegna i limitati redditi del Museo a spese gravissime di trasloco, di adattamento e di fitto, mentre snatura la istituzione ed è in opposizione diretta al Decreto Reale che la costituiva volendo le scuole annesse al Museo.

Domanda spiegazioni in proposito.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Osserva che il Comune non ha ingerenza diretta nell'amministrazione del Museo artistico industriale. In ogni modo si occuperà della questione.

TOMMASINI. Raccomanda alla Giunta di far pratiche perchè il Comune ogni anno abbia una nota esatta degli oggetti acquistati e ritenuti dal Museo artistico industriale.

Si riprende la discussione della Convenzione col R. governo.

SCIALOIA partecipa una lettera dell'on. Villari con la quale il ministro, a rimuovere le obbiezioni sollevate nell'ultima seduta all'art. 5°, dichiara che la Convenzione riguarda soltanto quella parte delle Terme che si trova a destra della via Cernaia e che ove il governo possa disporre dei mezzi necessari non si propone altro scopo che di mettere in evidenza il monumento per restituirlo al patrimonio storico ed artistico della nazione.

Dichiara infine che ove i lavori che si volessero all'uopo intraprendere fossero parziali, i locali che il Comune dovesse lasciare a disposizione del governo senza corrispettivo, sarebbero quelli soltanto ritenuti necessari all'esecuzione dei lavori stessi.

PIPERNO insiste perchè il Consiglio affermi in un ordine del giorno l'interpretazione data dall'on. Villari all'art. 5 della Convenzione prima di passare alla votazione dell'articolo stesso.

RUSPOLI si associa. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando l'importanza dell'opera, prende atto della lettera dell'on. ministro della pubblica istruzione e considerandola come parte integrante della Convenzione, passa alla discussione dell'art. 5.

PIPERNO ringrazia.

PACELLI F. Ritiene che le dichiarazioni dell'on. Villari non possono essere sufficienti a tutelare i diritti del Comune, ove non formino parte integrante della Convenzione. In ogni modo non crede che l'on. Villari abbia la facoltà di fare dichiarazioni ristrettive in una Convenzione che porta la firma di parecchi ministri.

AMADEI risponde al consigliere Pacelli che il ministro della pubblica istruzione ha naturalmente tutte le più ampie facoltà per trattare e concludere col Comune una convenzione relativa a cose di arte e di archeologia, salva l'approvazione del Parlamento.

Egli è rimasto grandemente sorpreso delle difficoltà opposte da alcuni consiglieri al proposito manifestato da un ministro di volere, quando sarà possibile, restaurare a spese dello Stato le Terme Diocleziane. Questa opera grandiosa, che restituirebbe all'ammirazione di tutti uno dei più insigni monumenti di Roma antica, oltre a dare un lavoro alla capitale, di più milioni, sarebbe di così grande decoro alla città nostra da rendere al confronto insensibile il piccolo sacrificio domandato in corrispettivo per questa fortunata evenienza al Comune.

CECCHINI si associa alle osservazioni del cons. Piperno.

Posto ai voti l'ordine del giorno Ruspoli è approvato.

Si approva perciò, a grandissima maggioranza, l'art. 5 della convenzione e quindi la convenzione stessa.

CAETANI pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal consigliere Grandi nell'ultima seduta:

« Il Consiglio, approvata la convenzione conclusa dalla Giunta col R. Governo per l'applicazione di alcune disposizioni della legge 20 luglio 1890, esprime il voto che il R. Governo, al più presto possibile, dia esecuzione alle opere che, per effetto della precitata legge, debbono essere compiute a spese dello Stato ».

E' approvato all'unanimità.

JACOUCCI domanda cosa abbia risposto il Governo alla interrogazione della Giunta, diretta ad ottenere che fosse esonerato il Comune dalle spese del servizio sanitario pubblico per i poveri, e rimborsato di quelle sostenute nell'anno scorso per il servizio suddetto, secondo il concetto della legge 20 luglio 1890.

ROSEO risponde che il Governo intende applicare la legge, per ciò che si riferisce alla questione, in senso restrittivo, e quindi ha respinto la domanda del Comune.

JACOUCCI osserva che le disposizioni della legge 20 luglio 1890, circa i servizi di beneficenza, non possono dar luogo a dubbia interpretazione.

Si riserva pertanto di risollevare la questione in sede di bilancio.

Si approva quindi la proposta:

— Riforma di un articolo dello Statuto del Monte di pietà.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani, Cruciani-Alibrandi, Ostini, Scialoia, Roseo, Berardi, Jacometti, Ceselli, Desideri, Piacentini, Piperno, Tommasini, Campello, Bastianelli, Pacelli F., Jacoucci, Salustri-Galli, Malatesta, Franco, Orsini, Mazzino, Libani, Parisi, Boncompagni, Pacelli P., Pianciani, Benucci, Liberali, Cecchini, Pistrucci, Marucchi, Oietti, Ceccarelli, Bompiani, Vespignani, Gazzani, Malvolti, Ruspoli, Amadei, Grandi, Montenovesi: Silvestri, Galluppi, Carancini, Desantis, Bianchi e Panizza.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il cane della stazione.

L'*East Anglian Handbook* annunzia la morte di un cane, notissimo da molti anni ai passeggeri della stazione di Lovestoft.

Questo animale pareva che si fosse imposto per còmpito di annunziare la partenza dei treni e aveva infatti un istinto meraviglioso, che gli suggeriva il momento fissato. Allora diventava irrequieto e cominciava ad abbaiare come se avesse voluto avvertire i viaggiatori, che si affrettassero a salire sul treno.

Il costo di una orchidea.

E' stata venduta testè a Londra, a beneficio della Cassa degli orfani dei giardinieri, una orchidea coloscale della specie *Cattleya Labiata* con 250 bulbi.

E' stata pagata 50 sterline! (1250 lire.)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 26 Gennaio 1892 — S. Policarpo.

Leva il sole alle ore 7.21 m. — Tramonta alle 5.5 s.
Leva la luna alle ore 4.44 m. — Tramonta alle 1.33 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 22 e 23 Gennaio 1892.

Nati 61 compresi 7 nati morti
Morti 22 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Martino Pietro fu Raffaele, S. Gio. Incarico, 46, coniug.
Pellai Michele fu Clemente, Roma, 74, id.
Belardelli Ercole di Luigi, Roma, 25, id.
Meloni Francesca fu Domenico, Marino, 70, ved.
Fortunati Geltrude fu Domenico, Todi, 66, coniug.
Frattazzi Maria fu Francesco, Anagni, 60, id.
Sebastiani Rosa fu Agostino, Monteleone, 72, ved.
Tartaglia Vincenzo fu Ermenegildo, Ancona, 46, coniug.
Guidarelli Angelo fu Luigi, Tagliacozzo, 78, id.
Tozzi Giuseppe fu Domenico, Roma, 57, id.
Milani Luigi fu Tommaso, Montegiorgio, 61, id.
Riccucci Maddalena fu Francesco, Viterbo, 69, id.
Labruzzi Marianna fu Giovanni, Roma, 70, nubile
Muratori Severo fu Andrea, 79
Faraoni Antonio fu Augusto, Castelnuovo di Porto, 31, celibe
Ruina Roberto di Giuseppe, Tolfa, 10
Urgesi Tommaso fu Angelo, Tivoli, 60, coniug.
Leoni Pasquale fu Vincenzo, Castel M.te Cerino, 30, celibe
Felici Pietro fu Paolo, Leonessa, 35, coniug.
Venturini Carlo di Giovanni, Rimini, 36, id.
Di Censo Maria fu Raffaele, 23
Bianchini Giovanni fu Michele, Roma, 68, coniug.
Averardi Teresa fu Gio. Batt., id., 50, nubile
Nanni Paolo fu Vincenzo, Meldola, 56, coniug.
Frattocchi Matilde fu Lazzaro, Paliano, 69
Malloni Michele fu Giuseppe, S. Benedetto, 66, celibe
Mayr Luigi fu Giuseppe, Ferrara, 43, coniug.
Giovannetti Achille fu Raffaele, Roma, 71, celibe
Valenti Giovanni fu Giovanni, Urguano, 27, coniug.
Faberi Isolina di Raimondo, Firenze, 27, id.
Prosperi Teresa fu Luigi, Subiaco, 76
Mariani Teresa fu Carmine, Ferentino, 60, ved.
Mazzocchi Pasqua di Pietro, Valmontone, 27, nubile
Olivieri Teresa di Giovanni, Mercatino, 24, id.
Rossi Girolamo, Genova, 55, celibe
Botti Lucia fu Lorenzo, Rocca di Papa, 62, nubile
Fiocchi Maria di Luigi, Aquila, 30
Favari Luigi di Pietro, Roma, 48, coniug.
Stierli Emilia di Samuele, Zurigo, 21, id.
Leonini Alessandro di Antonio, Roma, 65, coniug.
Massoni Ignazio fu Venanzio, id., 61, id.
Gambatti Giovanni fu Benvenuto, Bologna, 56, id.
Feltri Maiolica Caterina fu Pietro, Cannara, 34, ved.
Brocchetti Andrea fu Ignazio, Alatri, 73, id.
Raffi Giacinta fu Francesco, Viterbo, 66, id.
Proietti Cristina di ignoti, Roma, 77, nubile
Proietti Teresa di ignoti, id., 80, id.
Selvi Ettore fu Giuseppe, Roma, 28, celibe
Cipriani Augusto di Cesare, id., 26, coniug.
Coghi Giovanni fu Santo, Colino, 52, id.
De Marchis Maria fu Filippo, Roma, 42, id.
Targetti Maria fu Andrea, id., 72, ved.
Frale Orsola fu Michele, Orte, 80, id.
Mascioli Prisca fu Giovanni, M.te Porzio Catone, 78, id.

MATRIMONI del 23 GENNAIO

Lucchini Giovanni, pittore, con De Cicco M. Caterina
Frati Luigi, muratore, con Nobile Rosa
Burnazzi Bruuone, impieg., con Urbinati Elvira
Cacchioni Rodolfo, falegname con Torre Angela
Lucchetti Domenico, possidente, con Montenero Maria.

SCIARADA.

Intero è il mio *secondo*
De' saluti il più bello
Nel linguaggio facondo,
E udirlo, il *primo*, è bello
Su labbro giovanil vago e giocondo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PARAVENTI.

✝

CLOTILDE GISMONDI ved. MASSIMINI

ieri in sul meriggio, nell'età di circa settant'anni, con un angelico sorriso sulle labbra, e dopo aver dati gli ultimi materni consigli ai suoi figli, spirava nel bacio del Signore.

Aveva ricevuto, in piena lucidità di mente e con molta edificazione dei circostanti, tutti i conforti di nostra santa religione. A Lei era stata anche impartita una speciale benedizione papale.

In vita la sua anima rifulse sempre per sentimenti cristianamente nobili. Nella sua agiata condizione fu affabile, modesta ed oltremodo caritatevole.

Molti, oltre i parenti ed amici, rimpiangeranno sinceramente la sua morte, che a tutti è sembrata immatura.

Deh! madre desideratissima, tu, che abbandonasti nel duolo i tuoi diletti figli e teneri nepotini, sovvengati di loro nel Paradiso, dove certamente ti trovi a godere il meritato guiderdone delle tue virtù.

G. C.

Il trasporto avrà luogo oggi alle 4 pom. e la messa di requie domani alle ore 10 1/2 nella chiesa parrocchiale di S. Maria in via.

La falce inesorabile della morte ha portato la desolazione nella famiglia del nostro carissimo amico il pittore Attilio Simonetti.

CELESTE DE ANGELIS

sua diletta consorte, madre affettuosissima, modello di esemplari virtù, donna di ottimo cuore, che con rara abnegazione spese tutta la sua vita al bene ed alla prosperità della propria famiglia, ed al sollievo dei miseri, cessava di vivere questa mane alle ore 9 1/2.

Al nostro amico, alla desolata famiglia sia loro di conforto il rimpianto di quanti ebbero a conoscerla e ad apprezzarne le doti che la distinguevano come donna, come madre e come sposa.

Attilio Scarpellini, sindaco di Subiaco, ringrazia sentitamente tutti coloro che si compiacquero di rendere l'estremo tributo di affetto al di lui padre adottivo, Conte **Alberto Le Grontec**, già maggiore dell'esercito francese e cavaliere della Legion d'onore.

Il terremoto nel Lazio

(S) **Civitalavinia**, 25. — Continua l'ispezione dei fabbricati che subirono lesioni. I danni superano lire cinquecentomila.

Stamane principiarono le demolizioni ed i puntellamenti.

La popolazione persiste ad accampare in piazza Bernini. Vi sorgono baracche private e municipali.

Oggi, alle ore due pom., giunse il generale Menotti Garibaldi infondendo coraggio ai danneggiati.

(N) **Genzano**, 25 ore 16,25 — Nello squallore in cui trovasi Genzano il deputato gen. Menotti Garibaldi, con gentile pensiero si è qui recato, tornando da Firenze. Ha visitato le case danneggiate ed i guasti maggiori. La sua presenza ha prodotto eccellente impressione nella cittadinanza.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,9 — minimo 4,9.

R. Accademia Romana di S. Luca — Domenica 24 gennaio, alle 10 1/2 ant., la R. Accademia tenne adunanza generale. Approvato il verbale, fu data partecipazione della morte avvenuta in questo mese di gennaio dei professori accademici: Randolfo Rogers, scultore, Luigi Henriquel incisore in rame e degli Accademici di onore, Carolina Grasselli pittrice, morta in Firenze, conte Alfredo de Nieuwekercke, morto nella sua villa presso Lucca, e mons. Vincenzo Tizzani.

Fu osservato che nessun anno è stato tanto funesto alla R. Accademia, la quale ha perduto ben ventidue dei suoi, fra i quali uomini veramente superiori ed illustri come il Meissonnier, il P. Marchese, il senatore Pietro Rosa, il principe Napoleone, il Gregorovius, l'architetto bar. Smith, il Vela, il Barabino, il Rogers, e gli altri.

Fu pure partecipato che il Consiglio Accademico aveva eletto a consigliere, per la classe della scultura il prof. comm. Giulio Monteverde, senatore del Regno.

La R. Accademia prese poi cognizione dell'esito del Concorso di scultura Albacini, che fu giudicato, secondo le disposizioni del fondatore, dai professori consiglieri scultori nella seduta del 22 dicembre. Risultarono premiati il sig. Carlo Fontana da Carrara col primo premio, ed il sig. Luigi Guacci da Lecce, col secondo, scultori ambedue.

In seguito la R. Accademia procedette al giudizio inappellabile del Concorso Poletti per uno scritto d'arte, bandito col programma del 25 marzo 1890. I manoscritti presentati furono dieci. La R. Accademia nominò la Commissione esaminatrice nei colleghi Azzurri, Hebert, Guglielmi, professori di merito, e Gnoli e Lanciani accademici Libori. I commissari esaminarono, ciascuno partitamente, tutti e dieci i manoscritti; la qual cosa spiega il lungo lasso di tempo che ha dovuto trascorrere pel giudizio: si adunarono quindi in tre sedute plenarie pei giorni 12, 14 e 16 gennaio. Sulla relazione presentata dal Commissario prof. Lanciani, la Commissione venne a concludere proponendo di dividere il premio fra i concorrenti n. 4 e n. 6, e conferire un *accessit* lodevolissimo ai n. 1 e 9. Udita la relazione presentata dalla Commissione, la R. Accademia ne ha accolte le conclusioni, votando a scrutinio segreto: quindi in luogo dell'*accessit* deliberò di concedere ai n. 1 e 9 una medaglia d'incoraggiamento. Si aprirono perciò le schede e fu conosciuto, che il manoscritto n. 4 era del sig. Ettore Bernick architetto, ed il n. 6 del signor Alessandro Mazzini pittore, fra i quali due sarà diviso il premio. La medaglia d'incoraggiamento sarà pel sig. Emilio Retrosi pittore (n. 9), non potendosi il n. 1 considerare come *esercitante* l'arte, secondo quanto prescrive il fondatore nel suo testamento.

I manoscritti dei due premiati 4 e 6 rimarranno, a norma del programma, nell'Archivio Accademico. Tutti gli altri saranno ritirati dai rispettivi autori.

A Corte. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Corrodi con il quale si trattenne a lungo informandosi dettagliatamente del disastro da lui sofferto nell'incendio di Piazza di Spagna.

S. M. la Regina ha tenuto circolo per la presentazione delle signore, che ne avevano fatto domanda per partecipare alle feste di Corte.

I telegrafisti dall'on. Pascolato. — Il sig. Gattai, presidente della Commissione dei telegrafisti, venne ricevuto giovedì scorso dall'on. Pascolato, al quale presentò il noto *memorandum*, sebbene esuberante di rettorica, con preghiera di raccomandarlo al ministro on. Branca.

Ieri, insieme al Gattai, furono, dall'on. Pascolato, ricevuti i signori Brugia, Dellavecchia, Castelnuovo, Sesto e Federici, che dettagliatamente spiegarono il *memorandum*.

L'on. Pascolato disse che, ove l'aumento chiesto e le altre richieste siano nei limiti del bilancio, saranno prese in seria considerazione, proponendo un nuovo organico.

Pei caduti di Dogali. — Stamane, anniversario del combattimento, una rappresentanza del 5° e 6° fanteria deporrà una corona sul monumento ai compagni caduti a Dogali.

Una giusta rivendicazione. — Qualche malevolo, abusando della buona fede, senza la quale del resto non sarebbe possibile la pubblicità, degli uffici d'amministrazione del *Popolo Romano* e del *Messaggero* ha fatto inserire un avviso in 4.a pagina di vendita, a causa di fallimento, delle merci esistenti nel negozio del signor Cambiotti Giuseppe, posto in Via Arenula.

Il sig. Cambiotti, onesto ed operoso commerciante, che ha sempre soddisfatto e soddisfa colla massima puntualità i suoi impegni, non solo non ha mai fallito, ma gode la massima fiducia della sua larga clientela e dei grossisti che gli affidano da anni merci per somme considerevoli.

L'avviso fatto inserire da qualche malevolo non può quindi che essere l'effetto di basse invidie per l'ottimo andamento del negozio Cambiotti, al quale non si può che augurare il maggiore incremento d'affari, perchè lo merita.

Roma-Parigi-Londra — Come di consueto, domani 27, alle ore 9,50 ant., partirà da Roma il treno di lusso « Rome-Espress » diretto a Parigi e Londra.

Arrivi e partenze — Sono arrivati: da Firenze l'on. Zanardelli, il cav. Del Viso ministro plenipotenziario dell'Argentina, ed il generale Menotti Garibaldi; da Genova il sen. Manzoni e da Velletri il Sindaco Caetani.

Sono partiti: per Livorno il generale Cosenz, e per Firenze il prefetto Guiccioli.

Assemblee e Società — L'Associazione fra i meridionali, nella riunione plenaria del Consiglio, presieduta dall'on. Grimaldi, con l'intervento dell'on. Miceli, presidente dell'assemblea, dell'on. Maury, del comm. De Cesari e di moltissimi soci, ha deliberata ed iniziata una emissione di obbligazioni volontarie rimborsabili.

— L'Associazione della stampa è convocata in assemblea generale straordinaria pel 3 febbraio prossimo, alle 9 pom., per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza.

2. Relazione della Commissione per le modificazioni al Codice penale sui reati di stampa (relatore l'on. Torraca).

— La Fratellanza militare italiana ha stabilito che debba aver luogo, la sera del 1° febbraio, una festa a beneficio della cassa sociale.

Il programma comprenderà una conferenza, un'accademia di scherma a cui prenderanno parte la signorina Giulia De Luca e valenti maestri, un concerto vocale ed istrumentale e di più, per i soci soltanto, il ballo ed una lotteria con premi gastronomici.

Operai disoccupati. — I deputati di Roma hanno ricevuto personalmente dall'on. Di Rudinì assicurazione che il governo occuperà, ad ogni costo, pei primi di febbraio, seicento operai circa, nei lavori del palazzo di giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Verga, prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari, monsignor Persico segretario di Propaganda, il card. Zigliara e monsignor Segna segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici.

— Per questa mattina il cardinale Aloisi Masella ha convocata la sacra Congregazione dei Riti, la quale terrà un'adunanza plenaria sotto la presidenza del Papa, per esaminare la causa di beatificazione del venerabile Gerardo Maiella, redentorista.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Chi va a Palermo col treno di piacere che parte da Roma il 28 corrente avrà la fortuna di viaggiare col celerissimo vapore « Il Nilo » ed assisterà alle feste del grande Ballo Bianco nel salone moresco dell'Esposizione. Chi ha tempo non manchi di portare L. 162 *all'ufficio succursale delle ferrovie*, Corso n. 218 e per 8 giorni farà il vero signore, spesato di tutto e con biglietto di ritorno valevole 35 giorni.

La rapina di via Nazionale — L'altra sera, alle 7, il giudice istruttore avv. Capriolo, si era fermato con la propria signora ad osservare le fotografie Montabone, in via Nazionale.

Due ragazzacci si avvicinarono, e uno di essi, dato improvvisamente uno strappo alla catena di oro, che aveva la signora Capriolo, si dette a fuga precipitosa.

L'avv. Capriolo rincorse subito l'audace mariuolo, ed insieme al calzolaio Marziale Colezza, riuscì a raggiungerlo da un fruttaiuolo a via dei Serpenti.

Preso e consegnato ai carabinieri, il monellaccio fu riconosciuto per tal Romolo Giustini di anni 16, romano, domiciliato in via Alessandria.

La catena l'aveva gettata fra le erbe nel negozio del fruttarolo.

Il compagno del Giustini rimase sconosciuto.

Revolverata — L'altra sera, verso le 9, all'Arco di S. Bibiana, il muratore Vittorio Nobili di anni 26 romano, intromessosi, dice lui, fra alcuni individui che altercavano, si buscò un colpo di revolver al petto.

Alla Consolazione, dove gli fu estratto il proiettile, lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

Al Teatro Marcello, all'Arco de' Saponari, sorta quistione fra artisti ed impresario, perchè gli artisti non venivano pagati regolarmente, l'orchestra voleva sospendere, lo spettacolo.

Ne seguì grande baccano da parte del pubblico, volarono cuscini e sedie. A rimetter l'ordine intervennero il delegato Petri e vari agenti, i quali arrestarono il macellaio Lorenzo Marsca che era fra i più forti schiamazzatori.

La rappresentazione proseguì.

Alla zecca s'erano accorti che qualcuno involava piccole quantità di metalli preziosi.

Fatte indagini si tenne d'occhio l'operaio Alessandro Barbana e si scoprì che il ladro era veramente lui, colla complicità di tal Giuseppe Malanca, il quale vendeva il metallo involato (argento) agli orefici Bussolotti Alessandro ed Emilio, con negozio alla Bocca della Verità.

Arrestato il ladro ed il complice, la questura ordinò una perquisizione nel negozio dei Bussolotti e ne incaricò il sotto brigadiere Evaristo Lanzino d'anni 32 da Torre Sabina.

Ma quando il Lanzino si presentò al negozio, il Bussolotti Alessandro, ragazzo di 16 anni, si oppose alla perquisizione ribellandosi con vie di fatto e colpì il sotto brigadiere con arma da punta al braccio, cagionandogli ferita guaribile in 12 giorni.

I due Bussolotti vennero arrestati ed ora, oltrechè di ricettazione dolosa, dovranno rispondere di ribellione, armata mano, ad agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Grave disgrazia — Antonio Veronesi facchino, di anni 32, da Padova, nel manovrare un blocco di granito al palazzo di giustizia, ne fu investito alle gambe ed alla mano sinistra in maniera gravissima.

Trasportato all'ospedale fu dichiarato guaribile in 40 giorni con riserva.

Un tiro birbone l'hanno fatto all'assistente Michele Sabarosi, due donnine galanti, che dopo averlo tirato in casa loro, in via della Vite, lo derubarono dell'orologio.

Accortosi il Sabarosi, le due si dettero alla fuga, ma vennero più tardi arrestate e identificate per certe Amalia Alessi, d'anni 42, ed Angelina Nicoletti, entrambi romane.

Ribellione — Il meccanico Loreto Tommasi di anni 18 e suo padre Angelo, barbiere, di anni 51, in via delle Carceri, percuotevano brutalmente una figliastra dell'Angelo, certa Ginevra Pagoni di anni 22. Intervenuti gli agenti per farli smettere, si ribellarono con vie di fatto. Vennero arrestati.

Furticido. — Il fabbro, d'anni 22, Nazzareno Cacciamani, per fare onore al proprio cognome, cacciò le mani nel pollaio di Ascenzio Urbani, al viale Parioli, e ne cavò fuori una decina di polli che contava papparsi allegramente. Ma, scoperto, dovette lasciar la preda e finir la notte in carcere.

— Ai Prati di Castello gli agenti di questura avevano tenuto d'occhio quattro individui che si aggiravano in attitudine sospetta fuori porta Trionfale. Perquisiti li trovarono in possesso di scalpelli, chiavi false ed altri arnesi da scasso.

Vennero arrestati e riconosciuti per Pietro Ors...

si, d'anni 34, fac...
30, ed Antonio D...
Il quarto riusc...
— Il muratore...
anni 17, venne a...
mentre tentava b...
— L'altra sera,...
casamento del sig...
chiavelli, scassina...
migliaio di lire...
per il valore di li...
Poco dopo furo...
Mazzanti, Saverio...
Aurelio Bacchetti...
La *refurtiva* f...
Aurelio Bacchetti...
Risse — Giu...
cardo Firletti d'a...
ni 48, in una ost...
per ragion di don...
d'anni 25 da Rieti...
tromessosi per pa...
un colpo di scalpe...
rita guaribile in 1...
Disarmato, estra...
sopraggiunte, furo...
I tre si ribellaro...
riuscivano ad arre...
De Angelis un...
17 centimetri.
— Il meccani...
Cantalupo, venuto...
na con un port...
questi una bastona...
— In via della...
lo, d'anni 39, da C...
d'interesse con cer...
ricevette due col...
— Rosa Nulo...
Rasella, fu percoss...
donna per gelosia.
Arresto. — Po...
venne arrestato al...
Florion.

Il dottore De...
ceve Corso Vittorio...
alle 3 e 1/2 *Massi*...

Bargoni den...
netteria, 24. Denti...

Un piano da...
alto 5.50, ben decor...
balconi sulla strada...
gas, luce elettrica,...
sore, servizio di port...
Visibile a tutte le...
Dirigersi al portier...
via Due Macelli.

Costruttori ed...
ti. — Vi rammentia...
carri, strascini, baro...
no luogo domani 27...
ore 10 ant., nell'Edi...
eccellenti acquisti...
nissimo ed eccellent...
Vi è pure un...
in ottimo stato. Gli...
presso la ditta in...

La vendita del...
N. 45 appartamenti...
famiglia, ricordiamo...
alle ore 10; tutto...
que costo. Fortunat...

Piccola Cr...

Ostetricia e m...
Il dottor Bompiani di...
giovedì e sabato, 4 a...
Malattie degli o...
— Il dott. G. Norsa,...
dà consultazioni priva...
Il dott. Ulisse G...
filicomio di Roma, dir...
governativo in via A...
vato tutti i giorni, in...
n. 42, p. 2°, dalle 8 al...
Carbonella da f...
nei forni via S. Claudi...
piazza Otto Cantoni, n...
Prof. G. Andili...
p. p. — Lezioni di a...
delle aziende commer...
ecc. Preparazione agli...
privati a norma dei ri...
Pompe a vapor...
cendi, di primarie fabb...
sponibili nei grandios...
L. Rinaldi e C. via N...

RESTAURA...
PIAZZA...
Pranzo di Na...
Prezzo L. 5
Crè...
Tranches de mo...
Bœuf brais...
Grenadines de...
Choux fleur...
Canard...
Salad...
Compôte des fruit...
De...
Colasanti e Pram...

TEATRI

L'**Argentina** an...
zionale terza di (C...
duta dalla *Serra* ...
Valle. — Lo spett...
senza dubbio uno dei p...
Il simpatico artista Clau...
neficiata, rappresentand...
ghob sarà il capo comic...
il prof. *Molmenti*.
Seguirà: *I*.... conferenz...
Leigheb e *La bustina*.
Quirino. — Fu rip...
Festeggiatissima la sig...
riosa e affascinante, che...
vetta una interpretazion...
seguito il ballo *Lola*.
Stasera replica.
Al **Metastasio** sta...
Via e della geniale oper...
zoni la *Morte civile*.

SPETTACO...
Nazionale. — ...
Valle. — *Il ratto delle...*
Quirino. — *Lola* — ore 8...
Metastasio. — ...
Manzoni — *Morte civile* ...

Caffè Venezia. — Concert...
Teatro Meccanico Cardi...
tazioni ore 4 1/2 e 8. - I ...
4 1/2 - 6 1/2 e 8.

Ancienne Gal...
HOTEL D...
G. SANG...
Vendita d'oggi 26 gennaio...
Biblioteca del Salviati...
(Notevoli: Trésor de livres...
et catalogue général de la libr...
alle ore 2 1/2...
Collezioni De M...
(Notevoli: due vasi in porce...
di Limoges, acquarello di An...
De Maria, armatura complet...
terracotta del Bernini, mobili...
Si anticipa danaro sopra...
Dott. ADLE...

si, d'anni 34, facchino, Stefano De Angelis, d'anni 30, ed Antonio Donati, d'anni 28, carrettiere.

Il quarto riuscì a fuggire rimanendo sconosciuto.

— Il muratore romano, Arturo Colazzoni, di anni 17, venne arrestato in piazza Guglielmo Pepe, mentre tentava borseggiare uno sconosciuto.

— L'altra sera, alle 8, i ladri s'introdussero nel casamento del signor Eugenio Bourely, in via Macchiavelli, scassinando la porta e portando via un migliaio di lire in danaro e parecchi oggetti d'oro per il valore di lire 700.

Poco dopo furono arrestati quali autori Adolfo Mazzanti, Saverio Coccarelli, Gaetano Molinari e Aurelio Bacchetti.

La *refurtiva* fu ricuperata presso l'affinatore Aurelio Bacchetti, in via del Pellegrino, 50.

Risse — Giuseppe De Angelis d'anni 23, Riccardo Firletti d'anni 18 e Francesco Salustri d'anni 48, in una osteria di Borgo Pio, venuti a rissa, per ragion di donna, con certo Nazario Marinelli d'anni 25 da Rieti, si scagliarono contro l'oste intromessosi per pacificarli ed il Firletti gli vibrò un colpo di scalpello sul dorso, producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

Disarmato, estrasse il coltello, che le guardie, sopraggiunte, furono in tempo a togliergli di mano. I tre si ribellarono anche agli agenti, che però riuscivano ad arrestarli, sequestrando indosso al De Angelis un punteruolo a foggia di stile lungo 17 centimetri.

— Il meccanico Antonio Ciattini d'anni 56, da Cantalupo, venuto a quistione in via della Fontana con un portiere per nome Camillo, ebbe da questi una bastonata alla testa.

— In via della Moletta il fabbro D'Orazio Carlo, d'anni 39, da Caserta, venne a rissa per affari d'interesse con certo Vincenzo Chiasso, dal quale ricevette due coltellate al petto.

— Rosa Nules, d'anni 30, da Sassari, in via Rasella, fu percossa con pugni e calci da un'altra donna per gelosia.

Arresto. — Per oltraggi alle guardie di P. S. venne arrestato al vicolo del Villano tal Luigi Florion.

Il dottore De Semo, medico-chirurgo, riceve (Corso Vittorio Emanuele 229) dal tocco e 1½ alle 3 e 1½ (*Massaggio*).

Bergnoni dentista, via Tritone, angolo Panetteria, 24. Dentiere in Bridgs-Work senza molle.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Costruttori ed intraprese di trasporti. — Vi rammentiamo le 3 grandi vendite di carri, strascini, barozzette, finimenti ecc. che hanno luogo domani 27, giovedì 28 e venerdì 29, alle ore 10 ant., nell'Eldorado, in via Genova. Farete eccellenti acquisti, perchè trattasi di materiale buonissimo ed eccellenti finimenti.

Vi è pure un breack, una milord, un landeau in ottimo stato. Gli elenchi in via Nazionale 50, presso la ditta incaricata Castelli e Mucciolì Giulio.

La vendita dei mobili in via Cavour N. 45 appartenenti al prof. Cardellini ed altra famiglia, ricordiamo che ha luogo questa mane, alle ore 10; tutto vendesi forzatamente a qualunque costo. Fortunati i compratori.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, dalle ore 1 alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Carbonella da forno a lire 1,75 a domicilio nei forni via S. Claudio, n. 72, Pastini, n. 184, e piazza Otto Cantoni, n. 11.

Prof. G. Audiffredi, via Viminale 66 p. p. — Lezioni di aritmetica e tenuta dei libri delle aziende commerciali, bancarie, industriali ecc. Preparazione agli esami di uffizi pubblici e privati a norma dei rispettivi programmi.

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primarie fabbriche estere, si trovano disponibili nei grandiosi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 139 Roma.

RESTAURANT CORNELIO

PIAZZA LUCINA, 42

Pranzo di Nartedì 26 Gennaio

Crême d'orge
Tranches de merlans à la meunière
Bœuf braisé à la sicilienne
Grenadines de veau à la jardinière
Choux fleurs aux croûtons
Canard à la broche
Salade verte
Compôte des fruits en bordure génoise
Dessert

PREZZO L. 5 — Dalle ore 5 1/2 alle 9

Colazioni e Pranzi a tutte le ore alla carta.

TEATRI DI ROMA

L'**Argentina** anche questa sera tace; al **Nazionale** terza di *Cavalleria rusticana*, preceduta dalla *Serva padrona*.

Valle. — Lo spettacolo di questa sera sarà senza dubbio uno dei più divertenti della stagione. Il simpatico artista Claudio Leigheb dà la sua beneficiata, rappresentando *Il ratto delle Sabine*. Leigheb sarà il capo comico *Tromboni* ed il Novelli il prof. *Molmenti*.

Seguirà: ?..., conferenze di A. Salsilli, detta dal Leigheb e *La bustaia*.

Quirino. — Fu ripresa iersera la *Gran Via*. Festeggiatissima la signorina Cappelli, bella, graziosa e affascinante, che dà al carattere della *servetta* una interpretazione fine ed accurata. Fece seguito il ballo *Lola*.

Stasera replica.

Al **Metastasio** stasera replica della *Gran Via* e della geniale operetta *Le sirene* ed al **Manzoni** la *Morte civile*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 9.
Valle. — *Il ratto delle Sabine* — ore 9.
Quirino. — *Lola* — ore 9.
Metastasio. — *Gran via* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Morte civile* - ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1½ e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 1 1½ - 6 1½ e 9.

Ancienne Galerie Borghése

HOTEL DE VENTES
G. SANGIORGI

Vendita d'oggi 26 gennaio - Alle 10 1½ ant. ed alle 5 pom.
Biblioteca del Salviatino: (V. Menozzi expert).

[Notevoli: Tésor de livres rares et précieux del Grousse, et catalogue général de la librairie Française, di Lorenzotto].

alle ore 2 1½ pomeridiane

Collezioni De Maria e Paleologo

[Notevoli: due vasi in porcellana di Sassonia, uno smalto di Limoges, acquarello di Angelica Kauffmann, pastello del De Maria, armatura completa del 1600, quattro bozzetti in terracotta del Bernini, mobili, stoffe, tappeti persiani ecc.

Si anticipa danaro sopra deposito di oggetti d'arte.

Dott. ADLER *Chirurgo-Dentista (Of Philadelphia)* 114, Via Nazionale, **Roma** dalle 9 ant. alle 4 p.

Emissione di N. 30,000 Obbligazioni

sulle 50,200 Obbligazioni create

DALLA

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate della Sicilia

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, sono di lire 500 in oro. Esse fruttano l'interesse di L. 20 in oro, nette da qualunque imposta presente e futura.

Le cedole degli interessi sono pagabili in Italia in lire 10 in oro per semestre il 1. gennaio e il 1. luglio di ogni anno; a Parigi e Bruxelles in franchi; a Berlino e Francoforte in marchi al cambio di L. 100 per marchi 80.80, e a Londra al cambio di 25.[illegible] per ogni lira sterlina.

Le obbligazioni sono rimborsabili in lire 500 in oro in 72 anni mediante estrazioni a sorte che avranno luogo il 1. ottobre di ogni anno.

Queste obbligazioni sono garantite dalla sovvenzione annuale dovuta dallo Stato in virtù della legge 20 luglio 1888 n. 5550.

Questa sovvenzione è stata vincolata a garanzia delle 50,200 obbligazioni, create dalla Società sino alla concorrenza della somma di lire 1,213,428 presso la Cassa dei depositi e prestiti, a norma dell'articolo 171 del Codice di commercio, come risulta dalla polizza n. 3233 del 15 gennaio 1892.

I titoli sono firmati dal Delegato del governo per attestare la corrispondenza fra le obbligazioni e l'annualità vincolata nella misura necessaria per assicurare il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni, nonchè quello delle tasse relative.

La Società ha il capitale di lire 20,000,000 interamente versato ed un fondo di riserva di lire 770.822.

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, saranno quotate nelle Borse di Milano e Torino. Esse sono comprese fra quelle sulle quali gli Istituti di Emissione possono fare anticipazioni.

Condizioni per la sottoscrizione:

1. Le obbligazioni messe alla pubblica sottoscrizione sono 30,000. Le rimanenti 20,200 sono ritenute dagli assuntori.

2. Le sottoscrizioni saranno ricevute il giorno 4 febbraio dalle ore 10 alle 4 pomeridiane: presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, e del Banco di Sicilia, nonchè in Torino presso i signori Fratelli Marsaglia e C.a

3. Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 415 per obbligazione, pagabile:
per lire 100 all'atto della sottoscrizione;
per lire 315 all'atto del reparto nel corso del mese di febbraio nei giorni che saranno ulteriormente annunziati con preavviso di 10 giorni.

4. All'atto del pagamento delle dette lire 315 saranno consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni col godimento dal 1. gennaio 1892. La cedola n. 1 di lire 10 in oro sarà pagata il 1. luglio 1892.

5. Chiusa la sottoscrizione sarà indicato mediante pubblici avvisi il reparto e il giorno del versamento del saldo delle obbligazioni sottoscritte.

In caso di ritardo del versamento sarà dovuto l'interesse del 6 per cento netto, e qualora il ritardo si prolungasse per due mesi dal giorno del reparto le obbligazioni sottoscritte saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

6. Il programma particolareggiato può essere ritirato anche prima del giorno della sottoscrizione, dagli Stabilimenti sopraindicati.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni, soggette anche queste a riduzione se la quantità prenotata superasse la quantità di obbligazioni posta in sottoscrizione.

A nome del gruppo assuntore

La Banca Nazionale nel Regno

È DEPOSITATO

presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia l'intero importo delle 30750 vincite da L. 200,000 — 100,000 — 10,000 — 5,000 1,000 — 750 ecc. assegnato alla

Grande Lotteria Nazionale DI PALERMO

Tutte le vincite sono pagabili in contanti esenti da ritenuta per tassa od altro

La seconda estrazione avrà luogo il 30 Aprile 1892

I pochi biglietti da 5, 10, 100 numeri ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di L. 5, 10, 100 cadauno presso la Banca **F.lli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

I possessori di biglietti da un numero che fossero disposti a venderli sono pregati di offrirli subito alla Banca **F.lli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, Genova.

Banca Industriale e Commerciale

Società Anonima - Capitale L. 9,000,000 versato L. 7,500,000

Chiamata di versamenti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca a norma dell'art 59 dello Statuto Sociale, ha deliberato di chiedere i residuali versamenti sulle 6000 azioni di nuova emissione.

Tali versamenti in complessive L. 250 per Azione dovranno effettuarsi alla Banca stessa (piazza Colonna. Palazzo Chigi) alle epoche seguenti:

L. 50 al 25 Gennaio 1892
» 50 » 25 Febbraio »
» 50 » 25 Marzo »
» 50 » 25 Giugno »
» 50 » 25 Agosto »

L. 250

Sui versamenti ritardati per un termine non maggiore di 30 giorni decorrerà l'interesse di mora in ragione del 6 0|0 annuo: per quelli ritardati oltre trenta giorni la Società provvederà a norma dell'art. 168 del Codice di Commercio.

Gli Azionisti hanno la facoltà di anticipare ognuno dei versamenti richiesti verso bonifico di uno sconto a ragione del quattro per cento all'anno.

Di ogni versamento verrà rilasciata all'Azionista quietanza sul titolo provvisorio. Ultimati i versamenti, verrà consegnato all'Azionista il titolo definitivo al portatore verso presentazione del titolo provvisorio. Tale titolo definitivo parteciperà ratealmente ai benefici Socialisti a partire dalle epoche dei versamenti sopra stabiliti.

Agli Azionisti che anticiperanno tutti i versamenti, il titolo definitivo al portatore di cui sopra sarà consegnato all'atto della liberazione.

Roma, 31 dicembre 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società anonima dell'acqua Pia (antica Marcia)

Capitale sociale 10 milioni tutto versato

Sede in Roma — Pozzetto, 106.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno sabato 6 febbraio p. v. alle ore 3 pom. nella Sede della Società per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno

Modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale

Per intervenire all'assemblea ogni Azionista dovrà a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto, aver depositate le sue Azioni cinque giorni prima dell'adunanza nell'ufficio della Società, ovvero aver consegnato un certificato di deposito rilasciato dalle casse o banche sotto indicate.

In seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato dall'ufficio della Società all'Azionista il biglietto d'ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:
Roma — Sede della Società.
Milano eGenova — Banca Generale.
Basilea — Signori Staehling e C.
Parigi — Comptoir national d'excompte.

N. B. — Qualora l'assemblea non sia in numero legale la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno 14 febbraio a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

I depositi delle Azioni per la presente adunanza possono, se così piace agli Azionisti, rimaner fermi nelle stesse banche e saranno validi per l'ammissione all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo prossimamente.

LLOYD NORDGERMANICO
Genova-Nuova York
in 11 giorni.
Vapore **Werra** *parte il 10 febbraio 1892*
I Cl. L. 500-650 — II Cl. L. 375 — III Cl. L. 125
Per GIBILTERRA I Cl. L. 250 — II L. 150
Rivolgersi in *Roma* a ***C. STEIN***, Mercede 42, e ***ALF. LEMON*** e ***C.***, Piazza Spagna, 49.

G. G. Guelpa DENTISTA dopo aver operato in Torino, sua città natale, per 32 anni, ha aperto in Roma, Piazza Pia, 31 al primo piano (presso Castel Sant'Angelo), un

Laboratorio di Meccanica-Dentale

ove si fanno ogni sorta di dentature **a prezzi limitati.**

Ultime Notizie

Domenica prossima ha luogo a Corte un pranzo di gala offerto dalle LL. MM. alle Presidenze e deputazioni del Senato e della Camera, che recarono il primo d'anno al Quirinale gli auguri del Parlamento alle Loro Maestà.

Domani è convocato al ministero delle finanze il collegio dei periti doganali.

Il Senato di ieri.

Tutta la seduta di ieri fu impiegata dallo svolgimento dell'interpellanza del sen. Alessandro Rossi, il quale parlò, per quattro ore consecutive, annoiando mortalmente il Senato, intorno ai provvedimenti per assestare la circolazione monetaria; mettendo come capisaldi della sua ipotetica riforma, la Banca unica, la denunzia della Lega latina, e l'adozione del monometallismo d'argento, tutte cose che contano, sì e no, tre o quattro fautori in tutta Italia.

La risposta del ministro del Tesoro, stante l'ora tarda, fu rimandata ad oggi.

Oggi è convocato l'Ufficio centrale per gli stipendi e assegni fissi dell'esercito con l'intervento dell'on. ministro della guerra.

Domani si riunirà l'Ufficio centrale per la legge consolare.

La Camera di ieri.

Giornata d'interrogazioni e d'interpellanze.

Una interrogazione sui disordini della Università di Napoli ha porto occasione all'on. Villari, ministro della pubblica istruzione, di dichiarare che stamattina, non essendosi gli studenti recati alle lezioni — come era stato ad essi intimato — vennero, per suo ordine, sospesi tutti i corsi e chiuso l'Ateneo.

Due altre interrogazioni — una sopra il sequestro di un opuscolo socialista e l'altra sull'opportunità di un'amnistia pei reati politici — provocarono, da parte dell'on. Chimirri, ministro guardasigilli, delle dichiarazioni, accolte dalla Camera con segni di approvazione, a favore della indipendenza della nostra magistratura.

Per l'avanzamento nello S. M. gener.

La Commissione suprema per la formazione dei quadri d'avanzamento nel R. esercito continua con alacrità i suoi lavori ed è probabile che ai primi del mese prossimo possa presentare il suo lavoro al ministro della guerra.

Ministero del Tesoro.

Saggio dei buoni del Tesoro dal 25 gennaio:
Due per cento pei buoni con scadenza di 6 mesi.
Tre per cento pei buoni con scad. da 7 a 9 mesi.
Quattro per 0|0 pei buoni con scad. da 10 a 12 m.

I negoziati italo-svizzeri.

(S) **Berna**, 25. — I negoziati commerciali italo-svizzeri di Zurigo sono sospesi, i delegati italiani avendo chiesto nuove istruzioni a Roma.

(S) **Zurigo**, 25. — Il comm. Malvano è partito per Roma per conferirvi sui negoziati commerciali italo-svizzeri.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Aquila — Risultato definitivo. — Inscritti 19,063; votanti 10,966; Angeloni ebbe voti 6506; De Amicis ne ebbe 4142. — Schede nulle o contestate 256.

Un bravo agli elettori che, nonostante la stagione sfavorevole, sono accorsi numerosi alle urne, assicurando il trionfo dell'on. Angeloni.

INFORMAZIONI ESTERE

Trattati, di commercio.

(S) **Berlino**, 25. — *Reichstag*. — Si approva in prima lettura la Convenzione fra la Germania e l'Italia per la protezione reciproca dei brevetti d'invenzione e dei marchi di fabbrica.

(S) **Berlino**. 25 — *Reichstag* — Discussione in seconda lettura del trattato di commercio colla Svizzera.

Si approva il 1° articolo, che accorda alla Svizzera il trattamento della nazione più favorita.

Quanto all'articolo 2°, relativo alle tariffe imposte alle merci svizzere e tedesche, il ministro del commercio, Berlepsch, dichiara di non temere, come gli industriali alsaziani, che il trattato abbia conseguenze funeste.

Le filande continueranno ad esistere sotto dazi ridotti.

(N) **Berlino**, 25, 8.23 pom. — Nella seduta odierna del Reichstag, il deputato Hannacher osservò che la convenzione della Germania coll'Italia era più vantaggiosa di quella che essa concluse coll'Austria.

Esortò poi di vigilare e di sequestrare al confine le merci, introdotte in malafede.

(S) **Vienna**, 25. — *Camera dei Signori*. — Si apre la discussione sui trattati di commercio.

Il relatore Pusswald parla in favore dei trattati.

Il principe di Schoenburg ringrazia il governo per aver compiuto un'opera gigantesca.

Isbary ringrazia il ministro Bacquehem, in nome della Camera di commercio della Bassa Austria.

Il conte di Ledebur rileva l'opposizione dei giovani czechi, la confuta e difende i trattati.

Tutti gli oratori si pronunziano per accordi commerciali cogli Stati orientali.

(S) **Vienna**, 25 — Il ministro del commercio, di Bacquehem, rileva la circostanza caratteristica che la tariffa autonoma austro-ungherese non avrebbe avuto neppure un giorno di applicazione, giacchè il regime dei trattati coll'Italia e colla Svizzera incominciò quasi nello stesso tempo. L'Austria Ungheria avrebbe quindi agito in modo inconseguente, se avesse preferito la politica delle mani libere di fronte alle disposizioni della Germania a concludere il trattato.

Le dichiarazioni del ministro sono vivamente applaudite.

La Camera approva i trattati all'unanimità.

(S) **Berna**, 25 — *Consiglio Nazionale* — Si apre la discussione sui trattati colla Germania e l'Austria-Ungheria.

I relatori raccomandano, a nome della Commissione, di votare all'unanimità i due trattati. Essi sono accettabili; offrono pochi vantaggi ed impongono gravi sacrifizi, ma sono preferibili alla mancanza di trattati.

Al momento in cui s'ignora se i negoziati coll'Italia approderanno e se un accordo colla Francia sarà possibile, la Svizzera non potrebbe fare una guerra doganale su quattro lati.

Numerosi oratori criticano varie disposizioni dei trattati, raccomandando tuttavia di approvarli.

Si è dolenti di non trovare nel testo la clausola relativa all'arbitrato in caso di contestazioni.

La discussione continuerà domani.

Vi sono numerosi oratori inscritti.

(N) **Bruxelles**, 25, 4 35 pom. — Alla Camera è incominciata oggi la discussione dei trattati di commercio colla Germania e l'Austria-Ungheria.

Il presidente del Consiglio, Beernaert, esprime la speranza che l'agitazione sollevata contro il progetto si calmerà completamente, quando i risultati dei nuovi trattati saranno conosciuti.

La Francia — dice il ministro — ha forzato il Belgio a volgersi verso gli altri paesi.

Beernaert espone quindi lo stato dei rapporti commerciali colla Spagna, il Portogallo, l'Italia e l'Austria. Aggiunge che gli scambi colla Germania aumentano giornalmente.

Stambuloff.

(S) **Sofia**, 25 — L'*Agenzia Balcanica* dice che Stambuloff è sempre a letto. E' di buonissimo umore e non risente alcun dolore.

Il revolver esplose mentre Stambuloff stava per toglierselo di tasca. Stambuloff tornò immediatamente a casa, ove la sua ferita venne medicata. La palla ha penetrato nella parte superiore della coscia e non è stata ancora estratta. L'osso della coscia e l'arteria femorale non sono lesi.

L'accidente valse al presidente del Consiglio dimostrazioni generali di simpatia. Gli agenti diplomatici e numerose altre persone si recarono a casa di Stambuloff a prenderne notizie.

(S) **Sofia**, 25 — Il Commissario turco, Rechid bey, accompagnava Stambuloff nella gita in cui questi rimase ferito.

Lo stato di Stambuloff è giudicato dal dott. Misser assolutamente senza pericolo.

Stati Uniti e Chilì.

(S) **New-York**, 25 — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: «L'*ultimatum* degli Stati Uniti produsse una sorpresa generale. In alcuni circoli si crede che sarebbe atto di debolezza il ritirare la circolare Matta dell'11 dicembre; si spera però che l'incidente abbia una soluzione pacifica.»

(S) **New-York**, 25 — Si ha da Santiago: «Il ministro inglese ricevette ordine dal suo Governo di offrire la mediazione dell'Inghilterra fra il Chilì e gli Stati Uniti.»

(S) **Washington**, 25. — Il presidente Harrison inviò al Congresso un Messaggio relativo agli affari chileni, con una voluminosa corrispondenza che risale al 15 agosto scorso.

Gran parte di tale corrispondenza è già nota. Risulta dai documenti che l'attitudine di Egan relativamente ai rifugiati era appoggiata da Harrison.

(S) **Washington**, 25. — Un Messaggio del Presidente Harrison dichiara che la nota di Matta dell'11 dicembre 1891 è profondamente oltraggiosa per gli ufficiali della marina e pel potere esecutivo degli Stati Uniti ed aggiunge che il governo notificò al Chilì che se la detta nota non è immediatamente ritirata e se scuse, altrettanto pubbliche quanto lo fu l'insulto, non fossero fatte il governo degli Stati Uniti romperebbe le relazioni diplomatiche col Chilì.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — Il *Figaro* dice che il giorno dopo la pubblicazione del Manifesto dei cardinali francesi, un emissario influente partì per Roma colla missione di ottenere dal Papa che egli si contentasse di questa semi-soddisfazione; ma il successo dei negoziati è molto dubbio.

(S) **Algeri**, 25 — Il cardinale Lavigerie dirige una lettera al cardinale Desprez, nella quale aderisce alla dichiarazione dei cinque cardinali consiglianti i cattolici, come lo fece il Papa, a porsi risolutamente sul terreno costituzionale, onde difendere la fede e le opere sue minacciate.

Il cardinale Lavigerie accentua la sua adesione alla Repubblica, dicendo: «non solo non vogliamo affatto combattere la forma di governo della Francia, ma facciamo ai fedeli obbligo di rispettarla».

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, 5,25 pom. — Sabato, nel pomeriggio, l'imperatore chiamò a rapporto il ministro Zedlitz. Nella serata si recò a visitarlo a casa dove fece chiamare successivamente Miquel, Douglas e Benda e li intrattenne fino a mezzanotte sul progetto di legge scolastico.

— Un individuo, che si firma «Teologo» scrive alla *National Zeitung* che i protestanti sono molto malcontenti per il progetto scolastico.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25. — *Camera dei Deputati*. — Si approva una mozione la quale invita il Governo a chiedere un credito nell'attuale sessione per migliorare la condizione degli impiegati pubblici in seguito al caro dei viveri.

(S) **Vienna**, 25. — *Camera dei deputati*. — Ciani presenta una interpellanza relativa al traforo di Conto e Briamasco, presso Trento, per la sistemazione dell'Adige.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 25, 4.45 pom. — La stampa gladstoniana riguarda l'elezione del suo candidato a Rosendale come una splendida vittoria ed un buon augurio pei successi gladstoniani nelle prossime elezioni generali.

I giornali conservatori ed unionisti deplorano il fatto, ma trovano che non v'è alcun motivo di scoraggiarsi, perchè i risultati delle elezioni suppletorie isolate sono sempre incerti e non possono costituire una indicazione del sentimento generale del paese.

La *Saint James Gazette* appoggia l'idea dell'acquisto delle colonie portoghesi di Mozambico e di Angola da parte degli inglesi, dal momento che la pubblica opinione in Inghilterra comincia a discutere l'alienazione delle colonie quale un mezzo per evitare la riduzione degli interessi del debito dello Stato e l'aumento delle imposte.

STATI BALCANICI.

(S) **Cettigne**, 25. — La Porta decise di ristabilire il posto di console ottomano a Ragusa, soppresso parecchi anni or sono.

AFRICA

(S) **Colonia**, 25 — Secondo la *Koelnische Volkszeitung*, il missionario P. Schynse è morto. Si ignora la causa della sua morte.

Le ultime notizie di lui sono datate dal 24 ottobre e da Bakumbi, sulla costa meridionale del Lago Victoria.

Notizie varie.

(N) **Berlino**, 25, 5 pom. — A Lodz (Russia) in casa di una levatrice, di nome Rednorek, furono trovati quindici cadaveri di bambini, in stato avanzato di putrefazione.

Si potè salvare a stento la donna dal furore della folla, che voleva linciarla.

Borse e Mercati

Roma, 25 gennaio 1892.

L'aumento sul nostro Consolidato segnalatoci da Parigi sabato scorso, incoraggiò il nostro mercato che fu attivissimo e sostenuto. Aggiungasi che la liquidazione si presenta assai facile con riporti miti.

La Rendita per fine corrente ebbe largo mercato a 92,80 e per contanti 92,87 a 92,90. Il riporto per fine prossimo si tenne da 22 a 25 centesimi.

Affari attivi e seguitati in Azioni Banca Generale che esordite a 315 salgono a 317 per chiudere 316 con un déport di 50 centesimi dopo aver fatto anche 25 centesimi.

Le Immobiliari negoziate in principio a 207 cadono a 204 per chiudere 205 a 206 con un déport di 50 centesimi dopo 1 lira.

Debole il Risanamento da 155 a 153 con 25 centesimi di riporto.

Fermo il Mobiliare a 374 con riporto pari a 50 centesimi.

Le Meridionali ricercate da 642 a 643 e nominale le Mediterranee a 490.

La Banca Romana da 1004 a 1008 e nominale la B. Nazionale a 1840.

Le Azioni Acqua Marcia furono pagate 1181 e in fine meno ferme a 1174.

Le Azioni Gaz ebbero lo stesso trattamento e da 801. Si riducono a 792 in chiusura, dopo 790.

Ben tenute le Condotte da 224 a 221 e gli Omnibus a 114 dopo aver sfiorato 111.

Cambi meno fermi: Francia 102,60 — Londra 25,61.

Ore 6,30 — Affari deboli. Rendita 92,77 — Generali 315 — Immobiliari 204 sfiorato chiudono 202 a 201 — Risanamento 153 a 152 — Mobiliare 376 a 375 — Meridionali 644 — Mediterranee 490 — Acque 1165 — Gaz 793 — Condotte 221 — Omnibus 114,50.

BORSE ITALIANE — 25 Gennaio 1892.
N.B. I prezzi a fine tasse.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 77	92 85	92 80	92 77 1/2
Id. fine	— —	92 85	92 77	— —
Az. Banca Nazion.	1290 —	— —	1320 —	
» Mobiliare	374 —	— —	374 50	375 —
» B. Generale	314 —	3[illegible] —	—	
» ferr. Mediterranee	490 —	492 —	490 —	— —
» » Meridionali	644 —	644 —	643 —	644 —
» B. di Torino	— —	— —	297 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —		— —
» Id. Meridionale	— —	— —	—	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	—
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	206 —
» Tiberina	— —	— —	34 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	30 —	— —
» Navigaz. Gen.	300 —	301 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	306 —	305 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	102 62	102 67	102 60	102 55
Berlino id.	126 65	126 86	— —	— —
Londra a 3/m	25 63	25 64	25 63	25 60

Obbligazioni delle Ferrovie Sicule.

Il giorno 4 febbraio p. v. presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia, e presso la Casa fratelli Marsaglia e C. di Torino, sarà aperta la sottoscrizione alle obbligazioni oro 4 0|0 delle ferrovie Sicule.

Il prezzo d'emissione è di L. 415 per ogni obbligazione fruttante nette lire 20 in oro all'anno, rimborsabile mediante 72 estrazioni annuali con lire 500 in oro. In altra parte del giornale diamo dei dettagli riguardanti quest'operazione.

Parigi, 25, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 45	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 47	95 45	95 38
» » 4 1/2 0/0	105 62	105 62	— —
» italiana 5 0/0	90 40	90 37	90 30
» turca	18 72	18 72	18,70
» spagnuola	63 15/16	63 97	63 43
» russa nuova	76 1/2	76 9/16	— —
» portoghese	29 5/16	29 1/2	29 1/4
» ungherese		92 13/16	92 1/8
Egiziane 3 per 0/0	481 1/4	478 3/8	— —
Banca di Parigi	657 —	687 1/2	— —
Id. di Sconto	— —	372 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	556 1/8	555 62
Credito fondiario	— —	1222 —	—
Azioni di Suez	— —	2672 —	— —
Azioni Panama	— —	22 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	6025 —	6037 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	628 3/4	—
Cambio sull'Italia	— —	3 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 10	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, 4,35 pom. (Fonte francese). — Debolezza Egitto dietro sospensione pagamenti grossa Casa di Francoforte (la Banca M. S.t Goar) che era in rialzo su questo valore. Ribasso Rio Tinto. Si parla pure della possibilità di imposte sulla esportazione del rame spagnuolo. Chiusura indecisa.

(N) **Parigi**, 25, ore 10,30 pom. (fonte italiana) — 95,38 — 12|10 — 27|50 — 42|25 — 90,30 — 25|10 — 35|50 — 70|50 — 18,70 — 555,62 — 63,43 Debole parlasi difficoltà rinnuovo trattato 56|25 — 162|5 — 443,75 — 20|10 — 29 1|4 — 92,50 — 64 1|4 — 93,43 — 76,56 — 803 — 690 — 1222 — 2673.

Vienna, 25 ferma	23	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliare	301 75	310 —	Nuovi Cons.	95 15/16	95 15/16
R. aust. (oro)	111 59	111 65	Italiana	89 5/8	89 3/4
Id. (carta)	94 43	94 55	Turca	18 1/2	18 1/2
Nap. d'oro	9 38 1/2	9 38	Egiziano	95 3/8	95 1/4
C. Londra	118 10	118 —	Argento	42 9/16	42 9/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 72,000

Berlino, 25 ferma	23	25	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 90	90 10	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine mese	90 70	90 10	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	94 50	94 60	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	199 25	199 90	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m	20 28 1/2	20 28 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	6000
TENDENZA: ferma	

Havre, 25 gennaio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N.	400
TENDENZA: riservata Prezzo per f. dic. L. 49,37	
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	5000
TENDENZA: calma Prezzo per f. gen. L. 85,25	

Anversa, 25 gennaio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	65 40

New-York, 25 gennaio Petrolio *St. White Fr.*	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 40

Parigi, 25 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	34	50	35	—	calma
Avena	14	75	14	80	sostenuta
Olio di colza	56	25	56	50	calma
Spiriti	46	75	46	—	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	104	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 25 gennaio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2900	2441	1 60	1 38
Montoni	10675	8500	2 —	1 48
Porci	3420	3000	1 38	1 25

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

ARTURO STAHL

LA Figlia dell' Alhambra

— Posso aiutarvi a salire, donna Mariquita?

— Se così vi aggrada, don Giovanni — rispose sorridendo Maria, e senza degnare d'uno sguardo il povero Astasio, il quale credeva di morire ogni volta che un altro in sua vece porgeva la mano alla sua vaga signora per servire di appoggio al suo piedino di fata.

Giovanni (ed Astasio quasi soffocava) cinse colle dita la vita snella di Maria, che in un attimo balzò in sella, leggermente imbarazzata sotto gli sguardi raggianti del giovane cavaliere.

— Aspettami, Maria, vengo a fare una cavalcata con te, gridò da una finestra la lieta voce del conte di Tendilla; e da tutte le parti della galleria echeggiò:

— Io pure, io pure.

In poco tempo la comitiva fu in ordine per fare la escursione del mattino, e il conte di Tendilla, che non era mai altrettanto contento come quando trovavasi in mezzo ad allegra e bella gioventù, apriva il corteggio con Maria.

Per quell'uomo sempre vegeto, al quale la vita dell'Alhambra sembrava talvolta solitaria, quella mattina gli rammentava i tempi della sua gioventù; ed ora chiamava vicino a sè Giovanni, ora d'Avalos, ora Don Enrico, per parlare con quei giovani dei quali egli coi suoi modi semplici, franchi e leali, era l'idolo.

Per Giovanni e Maria, qual felicità era mai quella di poter così vicino l'uno all'altra, volare sopra un agile corsiero, accarezzati dalla balsamica brezza mattutina, avendo sempre a fianco la graziosa città ed il meraviglioso edificio della Giralda, come un quadro fantastico, la cui vista scuoteva le fibre del loro cuore facendo loro ripensare al primo incontro.

Allorchè la brigata fu di ritorno a casa, il Commendatore si fece ad incontrarla recando notizie da Madrid.

L'antico re di Navarra, Giovanni d'Albret, scacciato da Ferdinando, aveva riguardato la morte di questi, l'assenza di Carlo, e il malcontento del paese stesso, come un fovorevole momento per riconquistare il suo perduto Regno, ed erasi presentato in Navarra con milizie ausiliari francesi, non senza che però si sospettasse che avesse prestato mano il giovane re di Francia, ciò che poteva avere le più serie conseguenze per la Spagna.

Prima di tutto le gelosie fra Francesco ed il principe Carlo, che poi dovevano occupare l'intiera loro vita, avevano ricominciato molto presto per un litigio a causa di una sposa di 5 anni, la piccola Claudia, figlia di Luigi XII, che questi aveva promessa a Carlo, rompendo poi la fede per fidanzarla al proprio successore Francesco di Valois; forse egli non previde qual terribile odio nascerebbe dalla comica collera del fanciullo Carlo che vide la sua sposa di 5 anni condotta con gran pompa all' altare insieme al suo giovane rivale, dal cardinale D'Amboise.

Ai tempi dei quali parliamo, il giovine prediletto del re Francesco, Odet de Foix, che aveva ricompensato al principio del suo regno col bastone di maresciallo, era ammogliato con una dama della casa d'Albret, e le esortazioni di questo valoroso guerriero unite alla presenza della sua vezzosa sorella, Francesca di Foix, contessa di Chateaubriant, che incominciava a guadagnarsi una forte influenza sul cuore del giovine Francesco, lo indussero a prestar quell'aiuto, per far così avanzare gli interessi dei Foix che erano uniti a quelli della corona di Navarra, avendo i loro possessi per la maggior parte in quel paese. E infine eravi guerra! guerra! allegra parola che in tutti i tempi eletrizzava il re Francesco, e che nell'epoca rigogliosa della sua gioventù egli preferiva ad ogni altra.

Il vero avversario in Navarra era dunque il re Francesco, e il Cardinale che valutava questo pericolo, aveva radunata una ragguardevole potenza belligerante per incontrarlo. Ma non si sapeva ancora il successo delle sue operazioni, e questa circostanza unita alle altre serie questioni, fecero sì che il viaggio a Madrid dei signori Padilla e Tendilla fu stabilito per la sera istessa.

Il Commendatore desiderava vivamente che suo figlio Enrico — giacchè Giovanni era vincolato da altri incarichi — vi prendesse parte e potesse cogliere alcuni allori guerrieri.

— Incontreremo a Madrid il valoroso uffiziale Ignazio de Loyola, ma solo per poco, disse dopo il pasto Fernando d'Avalos a donna Maria ed io non potrò presentarvi il miglior cavaliere e il più appassionato ballerino.

Giovanni guardò Fernando e Maria con sorpresa.

— Lo rimpiangereste voi molto, *senorita?* domandò egli.

— Non lo so, perchè non lo vidi mai, replicò Maria.

Per quanto la risposta fosse semplice e non premeditata, pure Giovanni divenne inquieto.

Già, fin da quando nella società di Madrid, aveva sentito associare il suo nome a quello di Don Ignazio; senza sapersi rendere ragione di ciò che provava, sentiva un'impressione spiacevole, e la simpatia che la società dimostrava a questi due giovani, non aveva ispirato loro nessun sentimento amichevole.

Perchè, adunque, quel nome doveva tornare sulle labbra dell'amico, davanti a Maria? Il suono di un nome s'impadronisce talvolta dei nostri pensieri come un lontano presentimento.

Alcuni momenti prima Giovanni colla fiducia propria ad un forte sentimento, aveva appena pensato alla possibilità di un rivale; ora però la separazione gli appariva dolorosa, non sapendo quando andrebbe a Madrid, e quando rivedrebbe Maria.

Si rammentò delle avventure galanti che si raccontavano di Ignazio di Loyola, e i suoi successi colle signore.

Fernando, senza saperlo, aveva gettato nel suo cuore una favilla accesa.

— Maria, mi restano solo poche ore per stare vicino a voi; diss' egli con voce dolce ed agitata. I preparativi pel mio viaggio saranno presto terminati. Il giardino dell'Alcazar è così silenzioso e fresco, che invita proprio al passeggio, dobbiamo noi scendervi? Volete voi concedermi alcuni momenti in quel luogo ove tante volte io feci sogni dorati per l'avvenire?

Maria temeva di trovarsi sola con lui, come si teme di avventurarsi su di un mar tempestoso.

Si volse titubante ed arrossì, vedendo Don Fernando; ma questi si allontanava, e Giovanni che aveva seguito il suo sguardo, restò in attitudine di profondo scoraggiamento: gli occhi di lui la scongiuravano così dolcemente, con sì ineffabile soavità... e finalmente, allorchè essa prese il suo braccio, i suoi tratti espressivi erano talmente raggianti, che comprese quanto sia inebriante il provare per la prima volta che sta in noi il potere di far splendere di felicità il volto di una persona amata.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Palermo a Roma

Francesco Parisi, da Palermo, fabbricante di conserve alimentari, avverte il pubblico, che ha aperto un magazzino, di generi alimentari in via *Capo le Case 53 e 54-A*. Senza andare altrove, ivi trovasi tutto il confortabile; cioè Buffet, Salumi, Paste, Dolci, Vini, Liquori, Olii, Conserve, Caffè, Latte, Thè, Colazione alla forchetta ecc. e si ricevono ordinazioni a domicilio, di pranzi e colazioni. Una visita al locale, troverete tutto ciò che si desidera.

E. Mezzabotta

La Papessa Giovanna

ROMANZO STORICO

Illustrato da 50 Disegni

La storia della donna che mediante miracoli di finzione e d'ingegno e attraverso avventure meravigliose giunse al seglio pontificio, è la più interessante e la più drammatica nel Medio Evo

Cercate da tutti i venditori la 1. e 2. Disp. per soli Cent. 5. Chi manda L. 3 all'Editore *E. Perino*, Roma, riceverà subito l'Opera completa.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888,
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si racomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

2

FRATELLI BROGGI

Stabilimento proprio in Milano.

Prima Fabbrica Nazionale d'Argenteria

ROMA - Corso, 220 (Pal. Bonaccorsi) - **ROMA**

SERVIZI POSATERIA D' ARGENTO MODELLI DIVERSI

SEMPRE PRONTI

Servizio per 6 persone per L. 400

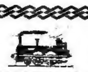
NUM.		PESO
6	Posate tavola complete, Grammi	1200
6	Cucchiaini caffè »	150
1	Cucchiaione zuppa »	250
1	Cucchiaione ragout »	150
1	Trinciante e forchettone »	100
	Argento titolo 800 bollato, Grammi	1850

Servizio per 12 persone per L. 800

NUM.		PESO
12	Posate tavola complete, Grammi	2400
12	Cucchiaini caffè »	300
1	Cucchiaione zuppa »	250
1	Cucchiaione ragout »	150
1	Trinciante e forchettone »	100
1	Servizio insalata »	120
	Argento titolo 800 bollato, Grammi	3320

Dietro richiesta si spedisce listino coi disegni dei MODELLI
Per servizi di maggiore importanza si fanno preventivi.

ORARIO delle FERROVIE



Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. o dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 839

INGEGNERI, COSTRUTTORI e capi-mastri. L'unico deposito del cemento di Tivoli, a pronta e lenta presa ed a modicissimi prezzi, trovasi in Via Arenula N. 18.

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

BANCO PRESTITI L'esercente il Banco Prestiti in Piazza S. Giovanni della Malva N. 1 p. p. [Trastevere] previene il pubblico ch'egli eseguisce operazioni di prestiti contro pegno di oggetti preziosi per qualsiasi somma. 931

LIRE 20000 DESIDERASI investire nell'acquisto di uno o più poderi forniti di scorte e con villino padronale. Per trattative dirigersi studio Avv. Francesco Fanelli, Via Napoli 42.

SERVIZIO PRIVATO di Landau, Landolet e coupè ad uno e due cavalli a prezzo modico. Per le trattative via Tritone 7 dalle 9 alle 12 mer. 929

BANCO Via Principe Amedeo 126, int. 1., per operazioni anche per più migliaia di lire per compra di oggetti di valore ed altro, con riscatto. Interessi miti.

CERCASI CASA in affitto per abitazione civile entro la cinta daziaria con terreni annessi almeno dieci ettari. Offerte scritte G. F. S. Nicolò da Tolentino N. 50 p. 3. 947

RICCO MONUMENTO a cappella tutto marmo con urna, posto nel migliore punto del Pincetto a Campo Verano. Cedesi a condizioni vantaggiosissime. Per trattative scrivere Ritter, Casella 76 Roma. 957

BUONISSIMO AFFARE Da rimettere piccolo magazzino da sarta bene avviato, centralissimo. Buonissimo affare motivo partenza, anche ufficio. Rivolgersi Umiltà N. 80 ove trovansi quartieri mobiliati e vuoti a modicissimi prezzi. 934

DA VENDERE palazzo con vasto e sceltissimo frutteto posto in capoluogo di circondario sulla ferrovia Roma-Firenze. Panorama incantevole, aria balsamica, acqua potabile. Ubicazione adattissima per corporazione religiosa. Trattare col proprietario Ferrero, Via Esquilino 23, interno 5, Roma. 944

FONDI RUSTICI Si vendono quattro fondi rustici con grandiosi fabbricati posti in amene e ridenti posizioni prossime alla città e stazione di Velletri. Le notizie presso l'avv. Pietro Vagnozzi in Roma, via Nazionale N. 66, p. 1. 954

INGEGNERI, CAPIMASTRI ed affini. Abile aiutante ingegnere, munito di seri documenti e referenze cerca occupazione quale disegnatore, assistente o contabile tecnico. Rivolgersi C. A. Beltrandi, Via Delfini 2, Roma. 950

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi C. 917

BELLISSIMO APPARTAMENTO al palazzo Muti in Via Aracoeli N. 2. 923

DUE APPARTAMENTI uno de' quali Via del Tritone 107 sei camere e cucina; l'altro Via San Martino Monti 23 sette camere cucina. Buone condizioni.

LOCALE TERRENO d'affittarsi in Via S. Stefano del Cacco 18 per uso di bottega o magazzino. Indirizzarsi N. 16 stessa via piano 1.

VIA ARENULA 41, fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gaz per le scale, cortile carrozzabile. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. — Via Arenula presso il Teatro Argentina N. 84-85-86-87. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima Via Arenula N. 41. 907

IN PIAZZA RONDANINI N. 31. L'antica drogheria e coloreria composta di tre locali si affitta o per lo stesso o per altro uso Per le trattative dirigersi al N. 33 piano 3. dai signor proprietarii. 933

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 565

ELEGANTE QUARTIERE Via S. Elena 21 p. 4. terrazza con acqua, volendo serra per fiori, anticamera, camera da letto, ricevero, pranzo, lavoro, studio, servizio. Chiavi dal portiere.

VIA CONDOTTI N. 24 due piccoli appartamenti vuoti di 4 camere e cucina ciascuna. Pigione convenientissima, si affittano subito. Le chiavi dal tabaccaio. 940

NOVE CAMERE cucina messe a nuovo, gas, portiere, acqua, Trevi, Marcia, Via Laurina 11 p. 2. presso il Corso, prezzo discretissimo. Le chiavi piano 1. 935

1° E 2° PIANO cinque stanze e cucina ciascuno, Piazza S. Giovanni della Malva numero 14, presso ponte Sisto, acqua Marcia, scala di marmo, Bellissima esposizione. Rivolgersi portiere. 958

CINQUE STANZE e cucina, tutte rimesse a nuovo, via Baccina, 67, piano primo, e vasto locale terreno N. 68, acqua marcia, pigioni mitissime. Le chiavi ultimo piano sinistra. 953

PIAZZA S. CARLO al Corso 117 p. 3. e grandi locali terreni. Via Belsiana 90, 1. o 3. p. e grandi locali terreni. 931

VIA MILAZZO 28. Eleganti appartamenti con scale marmo, acqua marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Piano nobile 6 camere e cucina L. 85, mezzanino L. 70, p. 3. idem. Trattative Via Cernaia 20, Studio.

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 25 cent. 3 cad.

A 3 LIRE SETTIMANALI Sofà uso letto, solidi, coperti con buona stoffa, prezzo medico. Negozio mobili Via Calatafimi 18 e 20, Roma. 927

MAG.NO INGLESE BALDASSERONI 116 Corso. Succursale Tritone nuova 206. Maglie, mutande e calze inglesi. Copriventre, ginocchiere, camicie flanella, scialli, plaids, coperte da viaggio, flanelle. 946

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

CASSA FORTE USATA quasi nuova dalla primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio o l'infrazione si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Cardacci, Via della Sapienza 57.

PAVONI Alla Farnesina, Via Lungara N. 230 si vendono 8 bei pavoni, maschi e femmine. Per prezzo intendersi con il giardiniere. 943

SARTA già alunna perfezionata della Scuola professionale desidera occuparsi in laboratorio, o casa privata. Dirigersi Via del Gesù 22 p. 4.

LEZIONI D'INGLESE E FRANCESE a casa propria e domicilio dà signora inglese educata a Londra e Parigi. Panetteria 6 p. 1. dalle 12 alle 2 1/2. 955

CUOCA FERRARESE capacissima anche per piatti dolci, munita di ottimi certificati cerca posto in buona famiglia in Roma ed anche fuori. Scrivere Teresa di Pasquale Via Sistina 15 presso il portiere. 956

SIGNORA INGLESE da lezioni in sua propria lingua. Via Lazio N. 9 scala sinistra interno 10. 956

VEDOVA TEDESCA che parla francese ed inglese e capace in lavori d'ago cerca posto presso distinta famiglia come governante o direzione di casa. Rivolgersi via Frattina 55, Sorelle Friedrichs.

PENSIONE con o senza camere. Finestre sul Corso. Ingresso Via S. Giacomo N. 12 piano 1.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CERCASI persona con 3 mezze giornate alla settimana disponibile per commissioni. Buone referenze offerte dirigere a A. Boringhieri via Conti, 3, Firenze.

OCCORRONO una domestica e una governanta italiana per bambina di quattro anni, via Porta Salaria n. 7. Dirigersi al portiere dalle 8 alle 9 ant. e dalle 6 alle 8 pom. Inutile presentarsi senza serie referenze. 951

SI CERCA cameriera stabile, età venti a ventinove; ottime informazioni morali fisiche; stiro, lavoro, leggere, scrivere. Dirigersi in posta Roma Saturnino Dionigi con requisiti, indirizzo per vederla. 924

TEODOLITE di eccellente costruzione e conservazione vendesi a mitissimo prezzo. Visibile nel mattino presso Cinf. Via Gaeta 55 piano 3. Cedesi anche Diottra e accessori. 936

PRIMA KAMMERFRAU tüchtig in ihrem Fach perfect im schneidern sucht stelle. Briefe post restante A. Horn. 952

SIGNORINA germanica, conoscendo benissimo l'italiano da lezioni di tedesco e d'italiano a prezzi discretissimi. Accompagnerebbe signorine a passeggio. Ind. 298, Corso. 931

DISTINTA SIGNORA italiana per alcune ore del giorno si occuperebbe come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco musica. Ottime referenze. Scrivere A. Z. 88 in posta Roma.

TUTTI I COMMERCIANTI sono obbligati per legge a tenere una esatta amministrazione. Il Ragioniere S. Ferraresi assume qualunque amministrazione, tenuta di libri, sistemazione di scritture, formazione di bilanci ecc. e qualunque operazione di ragioneria, tanto nel suo studio in Via Baltazzi 33 quanto presso i clienti. 944

DISTINTA SIGNORA germanica dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi discreti. Scrivere fermo in posta F. M. F. Roma.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du theatre français les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 5. Indirizzarsi 298, Via del Corso 939

RAGIONIERE desidererebbe occupare giornalmente alcune ore nella tenuta contabilità, corrispondenza italiana francese. Inventari. Chiusura conti. Impianto scritturazioni. Accetterebbe mettersi dando cauzione. Fossati, Corso 397, Roma. 928

SIGNORINA distinta, sapendo benissimo lavorare da sarta, di bianco, stirare, andrebbe direttrice famiglia piccola o persona sola. Accetterebbe anche dalla mattina alla sera. Fermo posta A. C. 12, Roma.

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine fino alla quarta elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4. prima porta a sinistra.

MAESTRA DI LINGUE e di musica, accompagnerebbe anche signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Signora del Carmen, 14 Piazza Barberini 3. piano. A casa dalle 10 ant. alle 4 pom. 929

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di lingue in casa sua. Prezzi miti. Scrivere fermo in posta M. 39. 950

D'AFFITTARSI

VIA GREGORIANA 5 Rez de chaussé. Camera ben mobiliata passetto, ingresso completamente libero; volendo, darebbesi stessa camera vuota con grande salone di novanta metri quadrati.

PRESSO IL TRITONE nuovo, Via Panetteria e piano 4. Affittasi appartamentino eleganremente mobiliato ingresso libero, con due camere da letto e salotto oppure camera e salotto.

A MEZZOGIORNO scoperto prospiciente vasta piazza. Camere mobiliate libere. Piazza Vitt. Em. con ingresso in via Lamarmora N. 2 piano 2. int. 7.

APPARTAMENTO MOBILIATO elegante di 4 camere camerine, prospicienti in via, tappeti, caloriferi, cucina, ingresso libero, vista splendida, soleggiata, palazzo signorile, prezzo modicissimo. Via Cavour 310, portinaio. 953

CAMERA O CAMERA salotto e camerino mobiliate con ingresso libero. Posizione centralissima. Rivolgersi N. 2 piazza della Maddalena p. p. sopra mezzanino.

CAMERA MOBILIATA con uso salotto affittasi preferibilmente ad ufficiale la R. Esercito. Esposizione ponente, posizione centralissima, Schiarimenti 164 p. 3. 975

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 3.

Violet Ricevuto ora biglietto (Domenica una pom.) Riconoscente dello squisito pensiero e più della affettuosa memoria. 155

Sirio Ricevuto lettera senza contenuto promessomi. Leggesti corrispondenza Natale? Sogno sempre quelle pagine con fiorellini. Temo molto dirado. Amore mio, dimmi se desideri assai come ultima volta tuo NASTRINO.

Allodola Immagine tua adorata, ricordo ore ebbrezze inenarrabili accompagnanmi sempre, inebriandomi amore delirante. Pensando a te sola, vivo mondo nuovo incantato! Adorerotti eternamente perchè tu sola sapesti veramente amarmi provandomelo, preferendomi, imprigionandomi. Non torturarmi, dubitando. Struggomi esere provato. Geloso, no. Scrivimi, mia fata.

Novembre 1891 Sono tornato in Roma, ma per ripartire domani nel luogo che ti dissi. Ignoro quando ritornerò ma certo non per il momento. Farò delle scappate di poche ore, ma se tra queste mi riesce trattenermi te ne farò avvisata. Non dimenticarmi.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.